

Giovedì 1
GIOVANNI XIII

=====

Misteri della gioia
Maria Regina della pace

"Il Rosario è una sintesi di tutta la Redenzione nei suoi 15 quadri. Non sono avvenimenti di ieri: risalgono a 2000 anni fa; eppure conservano tutto il loro valore, la loro potenza, l'attualità. Recitando bene il Rosario, se ne avrà pace per il cuore, sarà ravvivata la speranza, anzi la sicurezza che Maria ci ascolta, ci benedice, ci salva".

Papa Giovanni, nell'Enciclica *Pacem in terris*, pochi mesi prima di morire scriveva: *"La pace in terra, anelito profondo delle persone di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio... Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana. Risuonano ancora oggi di ammonimento le parole di Pio XII: 'Nulla è perduto con la pace. Tutto è perduto con la guerra'".*

1. L'annuncio della nascita di Gesù Principe della pace

L'angelo disse ai pastori: "Troverete un bambino avvolto in fasce, posto in una mangiatoia". E subito apparve una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

La pace non potrà avere solide fondamenta, se nei cuori non si alimenta il sentimento della fraternità, quale deve esistere fra tutti noi che abbiamo una medesima origine e siamo chia-mati ai medesimi destini.

2. Le promesse di Gesù per coloro che lo seguono

Diceva Gesù: "Beati i miti... quelli che hanno fame e sete della giustizia... beati i misericordiosi... e gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio".

I pacifici, che il Vangelo chiama beati, non sono inerti; sono, anzi, gli artefici della pace; sono coloro che la costruiscono, gli 'operatori della pace'.

3. Gesù Risorto dona la pace agli Apostoli e alla Chiesa

*Gesù si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi".
Detto questo mostrò loro le mani e il costato. Poi disse loro di nuovo: "Pace a voi!".*

La pace è innanzitutto un fatto interiore, dello spirito, e ne è fondamentale condizione la dipendenza amorevole e filiale dalla volontà di Dio. La vera pace può venire solo da Dio; non ha che un nome: la pace di Cristo; ha un solo volto: quello impresso dal Signore.

4. Gesù invia gli Apostoli ad annunciare la pace

"In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi".

Quando si è animati dalla carità di Cristo, si sentono come propri i bisogni, le sofferenze e le gioie altrui

5. I doni dello Spirito di Gesù sono amore, gioia, pace...

Frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Fratelli, portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo.

L'amicizia con Gesù non fa rumore al di fuori, ma traspare presto in una diffusione di serenità e di pace, in una gentile squisitezza e in una tenerezza di gesti.

Clausole ai misteri gaudiosi

- che viene tra noi a donare la pace
- che chiama beati gli operatori di pace
- che, risorto, ci lascia la sua pace
- che ci manda nel mondo a portare la pace
- che diffonde pace e gioia nei cuori

Preghiamo con papa Giovanni

Pregha per noi, o Maria, regina della pace;
preserva il tuo popolo da ogni insidia del maligno;
assicura la pace a questa comunità, all'Italia
e alle nazioni del mondo intero, alla tua Chiesa
santa, cattolica e apostolica. Tu che vivi
con Gesù, tuo Figlio, che regna per tutti i secoli dei secoli.

Venerdì 2
GIOVANNI XIII

=====

I misteri del dolore
Maria Madre di bontà

"Il mio gran libro è il Crocifisso. Devo abituarvi a giudicare i fatti e tutta la scienza umana sulla base dei principi di questo grande libro"

Meditiamo i misteri della misericordia e del perdono. Ci accompagnano le riflessioni di colui che è passato alla storia come il "Papa buono", che così scriveva nel suo diario spirituale: *"Mi riconosco debole e fragile. Ma confido in Cristo crocifisso e nella Madre sua... Non devo essere maestro di politica, di strategia, di scienza umana: ce n'è d'avanzo di maestri, in queste cose. Sono maestro di misericordia e di verità"*.

1. Gesù, nelle parabole, annuncia il Padre della misericordia

"Il padre disse ai servi: 'Portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi; portate il vitello grasso, mangiamo e facciamo festa, perché questo figlio era morto ed è tornato in vita'

Per il cristiano il pensiero di essere peccatore non porta alla depressione dello spirito, ma all'abbandono confidente e abituale nel Signore.

2. Gesù propone la misericordia come caratteristica del discepolo

"Io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siete figli del Padre celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni".

La bontà è forza e dominio di se stessi, pazienza con gli altri, carità che non si estingue, che non si perde d'animo, perché vuole realmente il bene attorno a sé, senza differenza di persone.

3. Gesù che, con la misericordia, cambia la vita delle persone

Zaccheo, alzatosi, disse: "Signore, do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto".
Gesù rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa".

La giustizia di Dio attende. Con tanta pazienza nel sopportarci, con molta saggezza nell'avvertirci, con tanta indulgenza nel perdonarci.

4. Gesù, dalla croce, perdona i suoi crocifissori

Crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Non c'è scienza, non c'è ricchezza, non c'è forza umana che eguagli il valore della bontà: dolce, amabile, paziente. Può subire mortificazioni o contrasti, ma finisce sempre per vincere, perché la bontà è amore, e l'amore tutto vince.

5. Gesù risorto dona agli apostoli il potere di perdonare

Gesù alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

A ogni peccato, vi è remissione. Il mondo ancora e sempre si regge perché la voce e il sangue di Cristo gridano pietà e misericordia.

Clausole ai misteri dolorosi

- sola speranza dei cuori avviliti
- sollievo e conforto degli afflitti
- amico dei pubblicani e dei peccatori
- misericordioso e clemente coi malfattori
- liberatore degli oppressi e dei deboli

Preghiamo con papa Giovanni

O Vergine immacolata, Regina di vittorie, Regina di pace!
Tu sai come i tuoi figli ti amino e ti prediligano.
La tua protezione ci sia sempre presidio fedele,
a nostra fortezza e a difesa da ogni male.
"Da tutti i pericoli liberaci sempre,
Vergine gloriosa e benedetta!"
Tu vivi ora col tuo Figlio Gesù, che regna
per tutti i secoli dei secoli.

Sabato 3
GIOVANNI XIII

=====

I misteri della gloria
Maria Madre della Chiesa

"Cristo è risorto! Questo saluto esprime un programma gioioso: non morte, ma vita; non divisioni, ma verità; non quel che deprime, ma il trionfo del servizio, della luce"

Papa Giovanni vedeva la Chiesa come "una vecchia fontana del villaggio che disseta le varie generazioni". Eletto papa, dichiarò: *"Con la grazia di Dio, vogliamo onorare Maria quale Madre di Gesù e Madre della Chiesa. Ella non desiste dal dimostrarci la sua materna sollecitudine: ci protegge, ci aiuta e ci conduce per il cammino sicuro"*.

1. Gesù sulla croce ci affida a Maria

Gesù disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre". Da quel momento il discepolo la prese con sé.

Maria sta lì, accanto alla croce, come stava accanto al Bimbo di Betlemme. Preghiamo questa Madre per tutti gli uomini. Dio doni, alla fine, a tutti la salvezza e la conversione; e il sangue di Gesù dia a tutti il pegno di una vita eterna.

2. Gesù affida a Pietro la guida della Chiesa

Gesù disse a Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle".

Il Papa, vescovo di Roma, è la continuazione perpetua di Pietro attraverso i secoli. La dove è il Papa, là è Pietro, là è il Cristo!

3. Gesù affida alla Chiesa il compito di annunciare il Vangelo

*"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"...
Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che la accompagnavano.*

Gesù, il Salvatore, morì per tutte le nazioni, senza distinzione di razza e di sangue. Egli è divenuto il primo dei fratelli della nuova famiglia umana.

4. Gesù accompagna la sua Chiesa per sempre

Gesù disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

"Ammaestrate tutte le genti": questa è la primavera perenne della Chiesa. E' bello vivere, sacrificarsi, morire per un ideale tanto sublime, avvalorato dall'infallibile promessa del Salvatore: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!".

5. La Chiesa degli apostoli: la comunità cristiana ideale

"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo ed un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza".

La Chiesa ha in sé la giovinezza eterna della verità e di Cristo. La Chiesa è di tutti, ma vuole essere particolarmente dei poveri.

Clausole ai misteri gloriosi

- che ti ha affidato la Chiesa
- che ha costituito Pietro supremo Pastore
- che ci vuole annunciatori del Vangelo
- che è con noi fino alla fine del mondo
- che abita nei cuori per mezzo dello Spirito

Preghiamo con papa Giovanni

O Gesù, Figlio del Dio vivente, ti preghiamo affinché, con l'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre tua e nostra, Regina degli angeli e dei santi, possiamo essere degni figli della tua Chiesa, fedeli alla tua dottrina e ai tuoi precetti, e al tuo Vicario in terra, padre, protettore e guida delle nostre anime.
Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Domenica 4
GIOVANNI XXIII

=====

I misteri della gloria
Maria Madre del Risorto

Preghiamo Maria, Madre di tutti noi, fratelli di Gesù; e non abbandoniamoci alla malinconia, che fa torto alla saggezza della nostra fede e alle promesse del Signore.

Meditiamo sul giorno del Signore, centro della vita cristiana, pregando Maria, madre del risorto, guidati dalle parole di papa Giovanni, contenute nella lettera apostolica *Il religioso convegno*, sulla devozione del Rosario: *"Il Rosario di Maria assume oggi la funzione di preghiera sociale e so-lenne, pubblica e universale, davanti ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa santa, delle nazioni e del mondo intero"*.

1. Il giorno del Signore come Pasqua della settimana

"Apri loro la mente all'intelligenza delle Scritture: 'Il Cristo doveva patire e resuscitare dai morti il terzo giorno; nel suo nome saranno predicate a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati'".

Bisogna che nel giorno del Signore i fedeli cessino di essere gli uomini della macchina e dell'agitazione terrena e si elevino a Dio nella preghiera, nella vita liturgica e nella meditazione della Parola di Dio.

2. Il giorno del Signore come giorno dell'uomo

"Non affannatevi, dicendo: che cosa mangeremo? Il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

Il mio spirito è fedeltà a questa massima: assoluto abbandono a Dio quanto al presente; e perfetta tranquillità circa il futuro.

3. Il giorno del Signore come il giorno della Chiesa

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Ogni giorno frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa, con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio".

Vi auguro di vivere il Cristo tutti insieme, nella Chiesa; di penetrare e farne conoscere il nome, il regno, la volontà, la grazia e la gloria.

4. Il giorno del Signore è il giorno della solidarietà e della gioia

"Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore. Vi ho detto questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Il mio comandamento è: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati"

Chi segue Cristo dona tutto senza fragore, senza suonare le campane, con semplicità, cioè con naturalezza e buona grazia.

5. Il giorno del Signore come il giorno della nuova creazione

"Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo... La città non ha bisogno della luce del sole né della luna, perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello".

Vivere è muoversi, incontrarsi; è prendere tutti insieme coraggio verso ciò che quaggiù dà gioia e prosperità, mantenendo però vivo l'anelito per la patria celeste.

Clausole ai misteri gloriosi

- vincitore sul peccato e sulla morte
- difensore degli umili e dei piccoli
- commensale., che spezza il pane con noi
- maestro, che ci insegna la gioia piena
- riconosciuto sovrano dell'universo

Preghiamo con papa Giovanni

O Vergine santa, Madonna della fiducia, come un tempo hai allietato col tuo sorriso gli Apostoli nel Cenacolo, guarda a noi tuoi figli. Difendici dai pericoli dell'anima e del corpo; infondi in noi un amore sempre più ardente verso Gesù, il Figlio tuo prediletto, così che, trasformandoci in lui, possiamo assecondare pienamente i desideri del suo Cuore divino. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

Lunedì 5
CURATO D'ARS

=====

I misteri dell'infanzia di Gesù
Maria Creatura tutta pura

1. L'annunciazione

*"Non temere Maria, tu hai trovato grazia presso Dio:
ecco concepirai e partorirai un figlio e lo chiamerai Gesù"*

La seconda persona della SS.Trinità ha preso un corpo come il nostro nel seno di Maria, attraverso lo Spirito Santo. Ha preso un corpo mortale come il nostro, ma ha voluto scegliere una vergine per madre: Maria, la più pura di tutte le creature. Noi vediamo che lei teneva tanto a questa virtù che non voleva acconsentire ad essere Madre di Dio prima che l'angelo non l'ebbe assicurata che non l'avrebbe perduta.

2. La visitazione

*Maria sali in una città di Giuda
ed, entrata da Zaccaria, salutò Elisabetta*

Appena Gesù Cristo fu concepito nel seno di sua madre, le comanda di andare immediatamente a trovare sua cugina Elisabetta, al fine di santificare il suo precursore. Egli dona una forza straordinaria a sua Madre per attraversare le montagne della Giudea. Al suo arrivo Elisabetta rende pubblico il favore che Dio le ha fatto attraverso la visita di Maria. Giovanni il Battista trasale di gioia e adora il suo Dio e Salvatore, prima ancora di vederlo con gli occhi del corpo. Felice santificazione, che è stata fatta da Gesù Cristo attraverso una sì grande benevolenza e sollecitudine.

3. La natività

*Maria mise al mondo il suo primogenito,
lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia.*

Possiamo meravigliarci del fatto che Gesù Cristo, che viene sulla terra per guarire le passioni degli uomini, voglia nascere nella più grande povertà? Non trova nessuno che gli offra un piccolo alloggio. Bisogna che lui, così potente, prenda in prestito dagli animali una dimora! Appena nasce è sdraiato su un pugno di paglia in una stalla! Quale stato per un Dio! Quando il Padre creò Adamo, lo collocò in un giardino di delizie; quando suo Figlio nasce lo mette su un pugno di paglia. Quale amore!

4. L'adorazione dei Magi

Videro il bambino con Maria e, prostratisi, gli offrirono i loro doni.

Vedete la sollecitudine dei Magi a cercare Gesù Cristo nella sua stalla. Arrivati a Gerusalemme, la stella che li aveva condotti nel loro viaggio, sparì davanti a loro. Abbandonati in apparenza da questa luce, si scoraggeranno i nostri santi re? No. Se fossimo noi, sì! Senza dubbio basterebbe molto meno... Essi si rivolgono da un'altra parte. Entrate. Lo vedrete... Che spettacolo per dei Re riconoscere come loro Dio e Salvatore un bambino coricato in una mangiatoia tra due animali. La fede è veramente qualcosa di prezioso!

5. La presentazione al tempio

Quando i genitori portarono il Gesù, Simeone lo prese tra le braccia

Quando il santo vegliardo Simeone, che da tanti anni desiderava di avere la gioia di vedere Gesù, lo riceve tra le sue mani, fu così trasportato dalla gioia e così estasiato che, non contenendosi più, gridò in un trasporto d'amore: "O Signore, cosa posso desiderare sulla terra, dal momento che i miei occhi hanno visto il Salvatore del mondo? Ora posso morire in pace!". E sant'Anna, la profetessa che si era ritirata per non lasciare più la presenza del Signore? Forse che Dio non accorda la grazia a coloro che vengono a visitarlo nel suo santo tempio?

Clausole ai misteri gaudiosi

- chiamato il Figlio dell'Altissimo
- l'atteso delle genti
- l'Emmanuele, il Dio-con-noi
- il neonato Re di Israele
- il Salvatore del mondo

Preghiamo

O Maria, aiutaci a vivere la fatica del discernimento, del comprendere il progetto di Dio, che sembra sproporzionato rispetto alle nostre capacità! Aiutaci a vivere la fatica di far chiarezza nella nostra vita. Spirito Santo, discendi su di noi e donaci la sapienza del cuore che sa alzare lo sguardo dalla nostra miseria per guardare alla volontà di Dio.

Martedì 6
CURATO D'ARS

=====

*I misteri della passione di Cristo
Maria Madre presso la croce*

1. L'istituzione dell'Eucaristia

*Il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito,
prese del pane, rese grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo*

Possiamo trovare un momento più prezioso, una circostanza più felice dell'istante in cui Gesù istituì il sacramento adorabile dell'altare? No, perché questa circostanza ci ricorda l'amore immenso di Dio per le sue creature. Sapendo che il suo momento di tornare al Padre era vicino, non voleva lasciarci soli sulla terra. Perciò ci ha lasciato il suo corpo adorabile e il suo sangue prezioso, per non lasciarci mai più fino alla fine del mondo. Quale amore! Dio vuole farci vivere della sua stessa vita!

2. L'agonia di Gesù

*In preda alla tristezza, Gesù pregava con più insistenza
e il suo sudore divenne come gocce di sangue*

Guardatelo nel giardino degli ulivi che geme, che prega e sparge le sue lacrime di sangue! Se mi fosse permesso, come vorrei potervi condurre in questo giardino di dolore, dove un Dio uguale a suo Padre piange i nostri peccati, non con lacrime ordinarie ma con tutto il suo sangue, che sgorga dai pori del corpo e dove il suo sudore fu così violento che lo gettò in un'agonia che sembra toglierli la vita...

3. La coronazione di spine

*Avendo intrecciato una corona di spine,
gliela posero sul capo, con una canna nella destra*

Guardate questo Dio, che il cielo e la terra non possono contenere: se volesse, annienterebbe tutto con un solo sguardo. Gli si getta sulle spalle un vile mantello scarlatto, gli si mette un giunco tra le mani e una corona di spine sulla testa; poi lo si consegna a una coorte insolente di soldati. Possiamo trovare un affronto più oltraggioso? Sì - e la cosa vi lascia attoniti: in verità è la condotta di un cristiano che è nel peccato. O mio Dio, dacci questo orrore eterno del peccato, poiché è tuo nemico ed è lui che ti ha fatto morire.

4. Il caricamento della croce

*Gesù, portando la croce, uscì
verso il luogo del Cranio, detto Golgota*

Se potessi portarvi al suo seguito, mostrarlo carico della sua croce nelle vie di Gerusalemme...! E' messo tra due ladri da un gruppo di scellerati, che lo coprono dei più gravi oltraggi. Il peso della croce lo fa cadere a terra; a calci e punge è fatto rialzare. Lungi dal pensare alle sue sofferenze, sembra non pensare che a consolare le persone che prendono parte ai suoi dolori. Forse che noi possiamo non essere toccati e trovare le nostre croci pesanti vedendo quanto soffre Gesù per noi?

5. La crocifissione

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

Figli miei, ci dice dall'alto della croce, vedete se c'è un amore simile al mio. Potevo fare di più di morire per voi? Se guardassimo questa croce con gli occhi della fede, non potremmo non gridare come Paolo: Croce santa e consacrata, croce d'amore, quanto bene ci porti! Guardatelo, inchiodato in croce, disteso senza lasciar uscire da bocca un solo mormorio. Guardate le lacrime di amore che ha sparso morendo, mischiate al suo sangue adorabile! E' quello l'amore degno di un Dio che è l'amore?

Clausole ai misteri dolorosi

- nostra Pasqua, immolato per noi
- vittima innocente per i nostri peccati
- umiliato nella sua dignità regale
- modello di mitezza e di umiltà
- pastore buono, che dà la vita per le pecore

Preghiamo

O Vergine Maria, la tua vita è stata tutta un cammino di fede: nell'annuncio e nella visitazione, alla nascita del Figlio e nel dramma della uccisione degli innocenti; nei trent'anni a Nazaret, a Cana di Galilea, sul Calvario! Non una fede facile, ma molto provata. Risana la nostra fede malata, irrobustisci la nostra fede debole, illumina la nostra fede annebbiata, smuovi la nostra fede pigra. Amen.

1. La risurrezione

Dio, nella sua misericordia, ci ha rigenerati nella risurrezione di Cristo

E' risuscitato il santo giorno di Pasqua: questo significa che la sua anima si è riunita al suo corpo. Piacesse a Dio che noi fossimo nati al tempo dei primi cristiani, che vedevano venire questo momento con una santa letizia. Giorno di salute e di grazia quello di Pasqua, che vuol dire "passaggio", vale a dire uscita dalla morte del peccato e passaggio alla vita della grazia. Il santo tempo di Pasqua è il tempo in cui il buon Dio sembra raddoppiare le sue grazie e sollecita il rimorso della coscienza per farci uscire dal peccato.

2. L'ascensione

Mentre li benediceva, si separò da loro e fu portato in cielo

Quando Gesù risuscitò e apparve a Santa Maddalena, disse: Andate a trovare i miei fratelli e dite loro che vi farò salire al Padre. Ditemi: converrete con me che, se siamo infelici sulla terra, questo deriva dal fatto che non abbiamo abbastanza fiducia in Dio? Guardate ancora questo tenero Salvatore che, morto per la nostra salvezza, ci apre il Cielo! Per condurci tutti sarà Lui stesso nostro mediatore. Sì, ci aspetta in quel luogo di felicità, nel soggiorno dove ci si ama sempre e non ci si offende mai!

3. La Pentecoste

Essi videro apparire lingue come di fuoco e furono pieni di Spirito Santo

La Santa Vergine Maria e gli Apostoli provarono per primi gli effetti benefici di questo spirito di amore quando scese su di loro col rumore di un vento impetuoso. Scese sulla testa in forma di lingue di fuoco, mentre all'interno rischiarava i loro spiriti, accendeva i loro cuori e rivestiva le loro anime di zelo e coraggio. E li cambiò a tal punto che nessuno li riconosceva più! Guardate con che coraggio e fermezza parlano in pubblico: noi li abbiamo visti pochi giorni fa abbandonare il loro maestro e tradirlo; oggi confondono persino i nostri dottori. O mio Dio, come siete ammirabile nelle vostre opere!

4. L'assunzione di Maria

Chi è colei che sale dal deserto, appoggiata al suo diletto?

Per farvi una descrizione fedele della sua entrata gloriosa e trionfante in Cielo, bisognerebbe essere Dio stesso che, in quel momento, ha voluto prodigare a sua madre tutte le ricchezze del suo amore e della sua riconoscenza. Che spettacolo incantevole! Mai il Cielo aveva visto una creatura così bella, completa, perfetta, così ricca di virtù! Chi è costei che si alza sopra il deserto della vita, tutta colma di delizie e d'amore, appoggiata al braccio del suo amato? Gesù la conduce nel suo trionfo e la fa sedere sul più bel trono del suo regno. Oh, che gloria per Maria, ma anche che motivo di speranza per tutti noi!

5. La felicità del cielo

Sento in me il desiderio di andarmene e di essere con Cristo

Gesù Cristo busserà alla nostra porta. Felice colui che non avrà atteso quel momento per prepararsi. Ah! Questa felice morte che ci riunirà a Dio! Felicità, quando verrai? Come è lungo questo tempo... Tu ci procurerai il più grande di tutti i beni, che è il possesso di Dio. O bel Cielo, quando avrò la possibilità di possederti?

Clausole ai misteri gloriosi

- che il terzo giorno risuscitò da morte
- che ci aspetta per portarci con sé
- che ci ha mandato lo Spirito consolatore
- che ti ha fatto partecipe della sua gloria
- che ti premia per la tua speranza

Preghiamo

O Vergine Immacolata, tu sei la creatura colma di ogni virtù;
tu sei la creatura dalla bellezza più splendida;
tu sei la creatura dalla santità più alta.
Ti chiediamo di purificare sempre più la nostra anima,
di far brillare sempre più
lo splendore del nostro spirito
e di far crescere sempre più
la grazia che ci santifica. Amen.

Giovedì 8
CURATO D'ARS

=====

I misteri della gioia
Maria Modello di santità

1. Il Curato d'Ars ci parla della purezza

Com'è bella un'anima come quella di Ma-ria: l'immagine di Dio si riflette in un'anima pura, come il sole nell'acqua. Dio si compiace in lei, si contempla, si riconosce, si ammira come in uno specchio; la riempie di tutto se stesso ("Ave, piena di grazia"). A un'anima pura egli accorda tutto quello che chiede. Ella lo cerca e Dio si mostra a lei; lei lo chiama e lui viene. Un'anima pura è come una bella perla: finché è nascosta in una conchiglia in fondo al mare nessuno la ammira; ma se la mostrate al sole, allora brilla e attira gli sguardi. Un'anima pura brillerà un giorno davanti agli angeli e al sole dell'eternità!

2. Il Curato d'Ars ci parla della santità

E' obbligo per noi diventare santi; noi dobbiamo lavorare per diventare santi. C'è chi dice che per diventare santi bisogna fare delle azioni straordinarie. Guardate se quelli che occupano i primi posti in cielo hanno fatto delle cose meravigliose... La santità non consiste nel fare cose strabilianti, ma nell'osservare fedelmente i comandamenti di Dio e nell'assolvere i compiti nello stato in cui Dio ci ha messi. Bisogna solo fare tutto per piacere a Dio - come Maria che fa visita ad Elisabetta, in atteggiamento di sollecita carità, di partecipazione alle esigenze di vita del prossimo. Se le azioni più penose le offriamo a Dio, diventano più piacevoli e leggere.

3. Il Curato d'Ars ci parla dei poveri

Se i poveri potessero capire quanto il loro stato li avvicina al buon Dio ed apra loro il cielo, come benedirebbero il Signore di averli messi in quella condizione! I poveri e gli amici dei poveri (come i pastori di Betlemme...) sono gli amici di Dio. Più si è poveri per amore di Dio e più si è, in realtà, ricchi. La vostra ricchezza non è altro che un deposito che Dio ha messo nelle vostre mani; tolto ciò che è necessario a voi e alla vostra famiglia, il resto va dato ai poveri. Non ho mai visto nessuno rovinarsi facendo opere buone... Il povero non è che uno strumento di cui Dio si serve per farvi fare del bene e niente altro. Se avete molto date molto; se avete poco date poco; ma date di buon cuore e con gioia!

4. Il Curato d'Ars ci parla della fede

E' la fede che manca... Quando non si ha fede, si è ciechi. Chi non vede non conosce; chi non conosce non ama; chi non ama Dio ama se stesso e i suoi piaceri. La fede è il vento che dissipa la tempesta e fa splendere sulla nostra anima un bel sole. Quando diciamo: "Mio Dio, credo fermamente" vuol dire: credo che sei presente dappertutto, che mi vedi, che un giorno ti vedrò chiaramente. Questo atto di fede, che è un atto di amore, basterebbe a tutto. Quanto l'uomo sentirebbe la sua felicità, se avesse fede! Se noi avessimo fede, saremmo maestri della volontà di Dio; egli non ci rifiuterebbe nulla.

5. Il Curato d'Ars ci parla della preghiera

Come sono dolci e consolanti gli istanti passati con Dio! Siete tristi? Gettatevi ai suoi piedi e vi sentirete consolati. Siete disprezzati dal mondo? Qui troverete un buon amico che non sarà mai infedele. Siete oppressi dalla povertà? Qui troverete un Dio infinitamente ricco, che vi darà tutti i suoi beni, non in questo mondo ma nell'altro. La preghiera è un miele che scende nell'anima e addolcisce tutto. Dio non guarda le preghiere belle e lunghe, ma quelle che vengono dal cuore. Sappiamo che Dio è là nel tabernacolo; a Lui apriamo il cuore: ci si completa nella sua santa presenza. Questa è la miglior preghiera! Dio mio, vi adorerò nel vostro tempo e ne tornerò pieno di ogni sorta di benedizioni!

Clausole ai misteri gaudiosi

- *splendore di eterna luce*
- *uomo celeste, di cui portiamo l'immagine*
- *Verbo eterno, che si è fatto nostro fratello*
- *frutto santo del tuo grembo immacolato*
- *maestro che ci conosce nel volto e nel cuore*

Preghiamo

O Vergine santissima, ricordaci sempre quello che ha detto Gesù: "Siate perfetti come il Padre". Tutti comprendiamo che la santità non è un lusso ma un dovere di tutti, nessuno escluso. La mediocrità sia da noi sconosciuta, le mezze misure siano da noi abolite, i compromessi siano da noi sempre combattuti. Amen

Venerdì 9
CURATO D'ARS

=====

I misteri del dolore
Maria Madre nella prova

1. **Il Curato d'Ars ci parla della Eucaristia**

Non c'è niente di così importante come l'Eucaristia: mettete tutte le opere buone del mondo contro una comunione ben fatta, sarà come un grano di polvere davanti a una montagna. Senza la Divina Eucaristia, non ci sarebbe felicità al mondo; la vita non sarebbe sopportabile. Colui che si comunica si perde in Dio come una goccia in un oceano: non possiamo separarli. Uomo, come se felice, ma tu non capisci la tua felicità! Se tu la comprendessi, non potresti vivere; moriresti d'amore. Quando un'anima ha ricevuto degnamente l'Eucaristia, è umile, dolce, mortificata, caritatevole e modesta, va d'accordo con tutti, è capace d'ogni sacrificio, come Gesù.

2. **Il Curato d'Ars parla della contrizione**

La contrizione è un dolore dell'anima e una detestazione dei peccati commessi, con una ferma risoluzione di non cadere più. Mio Dio, l'uomo non conosce cosa fa peccando. Dammi questo dolore, che mi riguadagna la tua amicizia! La contrizione è il balsamo dell'anima. Dio è così sensibile alla perdita di un'anima, che l'ha pianta prima di avere gli occhi per piangerla: ha chiesto in prestito gli occhi dei suoi profeti per piangerla... Ma anche Gesù ha pianto sul nostro orgoglio, ha pianto su tutti i nostri peccati, perché voleva salvarci tutti e renderci felici.

3. **Il Curato d'Ars ci parla del peccato**

Se consideriamo tutto quello che Gesù ha sofferto per espriarlo (le umiliazioni, gli oltraggi, le bestemmie, la sua crocifissione e morte), possiamo dire: non c'è che Dio per sapere cos'è il peccato! Attraverso il peccato noi crocifiggiamo il buon Dio. Quando si pensa all'ingratitude dell'uomo contro Dio, si è tentati di andare dall'altra parte del mare per non vederla. E' spaventoso! Non c'è peccato più cattivo dell'invidia, perché è un peccato nascosto: è un serpente coperto da un pugno di foglie. Che cosa ci guadagnate dalla vostra impazienza e dal vostro mormorare? Le vostre cose vanno meglio? Soffrite di meno? Non è forse il contrario? Se amaste Dio, non l'offendereste!

4. **Il Curato d'Ars ci parla della croce**

Le croci sono sulla via del Cielo come un bel ponte di pietra su un fiume, per attraversarlo. Felice colui che camminerà con coraggio e al seguito del suo maestro, portando ogni giorno la sua croce, perché solo così arriveremo alla grande felicità del cielo. E' saggio chi sa sopportare gli inconvenienti della sua posizione con calma e rassegnazione. E' la via della santità e della felicità, poiché sulla terra tutti gli uomini soffrono in mille modi diversi. La maggior parte di essi gira le spalle a Dio e fugge; perché soffrono, si credono perduti e abbandonati da Dio. Le prove che Dio ama per noi non sono castighi, ma grazie.

5. **Il Curato d'A. parla dell'amore di Dio**

Se amiamo veramente Dio, né sofferenza né persecuzioni, né la vita né la morte potranno strappare l'amore che noi Gli dobbiamo. Se noi non amiamo Dio in questo mondo, non avremo mai la felicità nell'altro. Fino a che non amerete Dio, non sarete contenti: tutto vi abatterà, vi annoierà; invece dal momento in cui l'amerete, passerete una vita felice. O Dio! L'uomo è cieco a non amarvi, perché voi potete rendere felice il suo cuore. Amare Dio, non servire che Lui solo, desiderare il suo possesso: ecco la vera felicità. L'obbligo che abbiamo di amare il nostro prossimo è così grande che Gesù ci ha lasciato un comandamento simile al primo: tutto è racchiuso nel precetto dell'amore!

Clausole ai misteri gloriosi

- che dimora in noi nell'Eucaristia
- che esaudisce i contriti di cuore
- che ci ama, benché peccatori
- che è salito con infinita pietà suilla croce
- che per noi ha effuso sangue ed acqua

Preghiamo

Madre dell'amore, quanta carità, quanta bontà, quanta generosità in te! Tu hai educato i primi cristiani all'amore evangelico, così da essere "un cuor solo e un'anima sola". Ispira anche oggi al popolo di Dio il desiderio di realizzare questa meta: si apra il nostro cuore per amare, si aprano le nostre mani per offrire; tutti si riconoscano figli di un unico Padre e perciò fratelli.

Sabato 10
CURATO D'ARS

=====

I misteri della gloria
Maria Capolavoro del Padre

1. **Il Curato d'Ars ci parla della grazia**

La grazia è un pensiero che ci fa sentire la necessità di evitare il male e di fare il bene. Per raggiungere il Cielo basta seguire il Signore, approfittando dei momenti di Grazia che Dio accorda a coloro che gliela chiedono. Il livello più basso di grazia vale più di tutte le ricchezze dell'universo. Attraverso la grazia di Dio che non ci è mai rifiutata, noi possiamo trionfare. Come la terra non produce nulla se non è fecondata dal sole, così noi non possiamo fare niente senza la grazia di Dio. Chi ama Dio è come un albero piantato lungo il bordo di un ruscello: è continuamente rinfrescato dalla dolcezza del suo amore che scende sull'anima come rugiada celeste.

2. **Il Curato d'Ars ci parla della speranza**

Sperare è sospirare per qualcosa che ci deve rendere felici nell'altra vita, è desiderare ardentemente la liberazione dai mali di questa vita e desiderare il possesso di ogni bene capace di accontentarci pienamente. La speranza fa la felicità dell'uomo sulla terra. Se avessimo la speranza cristiana, non saremmo così attaccati alla terra! Se riflettessimo, leveremmo sempre lo sguardo al cielo, nostra vera patria. Invece ci lasciamo trasportare di qua e di là nel mondo, occupandoci di mille cose che non fanno capo a niente. La porta del Cielo è stretta: bisogna fare sforzi per entrare. Ma questi sacrifici non li vale il Cielo?

3. **Il Curato d'A. ci parla dello Spirito S.**

Quando si è condotti da un Dio di forza e di luce, non ci si può sbagliare. Come gli occhiali che ingrandiscono gli oggetti, lo Spirito Santo ci fa vedere il bene e il male in grande. Coloro che sono condotti dallo Spirito Santo hanno idee giuste. Come è bello essere accompagnati dallo Spirito Santo! E dire che ci sono molte persone che non vogliono seguirlo!... Bisogna sapere chi ci conduce. Se non è Lui, non c'è sostanza e sapore in ciò che facciamo. Chi trova la religione noiosa, non ha in sé lo Spirito Santo. Bisognerebbe dire ogni mattina: Dio, mandatemi il vostro Spirito, che mi faccia conoscere ciò che io sono e che voi siete!

4. **Il Curato d'Ars ci parla di Maria Vergine**

La Santa Vergine è la creatura capolavoro delle mani del Padre, che si compiace a guardare il suo cuore. Maria è come una Madre che ha tanti figli: è continuamente occupata ad andare da uno all'altro. Più siamo peccatori e più ha tenerezza e compassione per noi. Il

figlio che è costato più lacrime ad una madre è il più caro al suo cuore. Quando abbiamo qualche grazia da chiedere a Dio, indirizziamola con fiducia alla Santa Vergine e saremo certo esauditi, perché lei è la sola creatura che non ha mai offeso Dio. Nessuna grazia viene dal cielo senza passare dalle sue mani. La Santa Vergine è la portinaia del Cielo... Felice colui che vive e muore sotto la sua protezione; il cielo gli è assicurato!

5. **Il Curato d'Ars ci parla del cielo**

In cielo il nostro cuore sarà talmente perduto, annegato nella gioia di amare Dio che non ci occuperemo più di noi, ma solo di Dio. Là, le consolazioni, le delizie non vengono goccia a goccia, ma a torrenti. Noi vedremo Dio! Lo vedremo così com'è, faccia a faccia. Allora diremo: Mio Dio, vi vedo, vi tengo, non mi scapperete più. In Cielo l'amore di Dio riempirà e inonderà tutto. Noi saremo felici della felicità di Dio e belli della bellezza di Dio. Noi saremo persi in Dio come i pesci nell'acqua. Saremo... ubriachi d'amore! Annegati come in un oceano divino. Inebriati in questa carità del Cuore di Cristo. Essere amati da Dio, essere uniti a Dio... vivere in presenza di Dio... che bella vita! e che bella morte!

Clausole ai misteri gloriosi

- *grazia del mondo e vita degli uomini*

- *speranza di chi ha fiducia in lui*

- *unico Dio, col Padre e lo Spirito*

- *Figlio, che ti ha voluto Madre di tutti*

- *glorificato nei cieli nella Santa Trinità*

Preghiamo

O Vergine Maria,
sei sempre stata fiduciosa
e animata da viva speranza,
anche nei momenti difficili
che non ti sono mancati...
Hai sempre posto la tua fiducia nel Signore;
a lui ti sei votata con dedizione totale,
con tutto il cuore.
Tu sei per noi segno di sicura speranza:
donaci ottimismo, coraggio, gioia.
Sia sempre forte in noi
la stessa tua fiducia nel Signore. Amen.

Domenica 11
GIOVANNI XXIII

*I misteri della gloria
Maria Prima fra i credenti*

Corona a tutte le attività è la devozione a Maria, sposa dello Spirito Santo. E l'ossequio più bello a Maria è il Rosario "La meditazione dei misteri, li gusto di più in ginocchio, presso l'Eucaristia. Il Crocifisso è sacerdote, è maestro, è re. Dobbiamo adorare la sua divinità e cooperare alla sua missione. Dobbiamo unirvi al suo sacrificio nella Eucaristia e nella vita. Un uomo eucaristico: ecco cosa voglio essere!".

Preghiamo Maria, meditando sui misteri eucaristici, aiutati dalle parole del *Giornale dell'anima* di Papa Giovanni XXIII, da cui traspare - come del resto dalla sua stessa persona - l'unione intima con Gesù-Eucaristia.

1. Gesù invita tutti al suo banchetto

"Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Allora il padrone di casa disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi".

Gesù-Eucaristia è la mia gioia. Trovi egli sempre nella mia casa, nella mia vita, motivo di divina soddisfazione.

2. Gesù è il "pane di vita"

"Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti... Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Il Santo Sacramento raccoglie tutte le luci della Creazione, Incarnazione e Redenzione, e della vita di Gesù; e le presenta in nutrimento quotidiano all'amore, alla preghiera, alla contemplazione dei fedeli.

3. Gesù dona se stesso nell'Ultima Cena

"Mentre mangiavano, prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro dicendo: 'Prendete, questo è il mio corpo'. Poi prese il calice, rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: 'Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per tutti'".

Senza l'unione del popolo attorno all'altare, manca la fonte principale della vita di parrocchia.

4. I discepoli di Emmaus riconoscono Gesù allo spezzare del pane

"Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista".

La comunione è la forma più completa e più alta di culto che una creatura sulla terra possa offrire al suo Creatore. La santa Comunione è qualcosa di più splendido di qualunque gloria, o grandezza, o dignità umana.

5. L'Eucaristia giudica la comunità cristiana

"Sento dire che quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice, poiché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna".

E' nel Sacrificio della santa Messa che si costruisce nella carità il corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa.

Clausole ai misteri gloriosi

- che ci invita sempre alla sua mensa
- che ha saziato il popolo nel deserto
- che vuole essere tutto in tutti
- che ha sostenuto la fede dei discepoli
- che ha fatto di noi un regno di sacerdoti

Preghiamo con papa Giovanni

O Gesù, "pane vero", unico e solo cibo sostanzioso delle anime, raccogli tutti i popoli attorno alla tua mensa.

Nutriti da te e di te, o Gesù, gli uomini saranno forti nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Sì, o Gesù: "Tu guidaci, tu difendici.

Mostra i beni nella terra dei viventi".

Tu sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

Lunedì 12
MADRE TERESA

=====

I misteri dell'infanzia di Gesù
Maria Modello di raccoglimento

1. L'annunciazione

Cosa può insegnarci la Nostra Signora! Se Ella era così umile, è perché era interamente in Dio. Maria ha fatto uso di tutta la potenza che era in lei: la grazia di Dio!

Ammirate la discrezione della Vergine: ella non fa parola a Giuseppe del messaggio dell'Angelo, ma serba tutto nel suo cuore e lascia che sia Dio stesso ad intervenire. Sebbene sia stata concepita senza peccato, Vergine purissima, si è sentita una piccola creatura come voi e come me e ha trovato naturale dire: "Ecco, sono la serva del Signore" (Luca 1,38).

2. L'incarnazione

In Maria e per mezzo di Maria il Cuore di Gesù si è formato. La sua vocazione fu di accettare Gesù nella sua vita attraverso la risposta: "Avvenga in me la tua parola".

Ricordatevi di ciò che la Nostra Signora ha dovuto provare quando lo Spirito santo l'ha avvolta nella sua ombra. E lei, la piena di grazia, ricevette il corpo di Gesù! Anche per un cristiano la vocazione è Gesù: ogni cristiano è chiamata ad appartenere a Dio, in maniera del tutto speciale nel sacerdozio e nella vita religiosa.

3. La visitazione

Essendo entrato Gesù nella sua vita, Maria parte subito per portare Gesù a Elisabetta e a suo figlio, il quale "sobbalzò di contentezza" nell'incontro con Lui...

E' uno dei più bei momenti della vita di Maria. L'allegria e la gioia erano la forza di Nostra Signora. Solo la gioia poteva donarle la forza di partire in tutta fretta per diventare la serva di sua cugina. Maria, nella sua profonda umiltà, nella sua disponibilità, nella sua accoglienza totale non pensa che ad una cosa: portare Cristo agli altri. E lo stesso è per noi, che dobbiamo affrettarci al di là delle montagne di difficoltà che incontriamo, per offrire di tutto cuore il nostro servizio ad altri

4. La nascita di Gesù

"Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio". E l'ha donato ad una semplice giovane donna, del tutto normale... E Dio viene a noi come un bambino, piccolo, debole, che ha tanto bisogno di sua madre.

Come è toccante la scena del Natale: Lui, il Dio-Uomo, il Signore del cielo e della terra, che tutto avrebbe potuto possedere, sceglie invece la povertà, perché sapeva che era il vero modo di portare il suo amore sulla terra. Dal primissimo giorno della sua esistenza umana, Gesù è stato allevato nella povertà: questo nessun essere umano sarà mai capace di sperimentarlo!

5. La vita nascosta a Nazaret

A Nazaret Gesù, Maria e Giuseppe, pregando insieme stavano uniti. Questa famiglia è "santa" perché tutti avevano un solo cuore traboccante di amore: mai un sospetto, mai un'ombra di incomprendimento...

Oggi, quando tutto è rimesso in discussione e cambia, ritorniamo a Nazaret. Domandiamo a Maria, con umiltà e fiducia, di insegnarci a pregare come lei ha insegnato a Gesù, negli anni trascorsi insieme a Nazaret. E preghiamo insieme la Vergine per avere un cuore puro, gioioso e libero. Non si può restare uniti senza un cuore puro!

Clausole ai misteri gaudiosi

- annunciato dall'angelo Gabriele
- concepito per opera dello Spirito Santo
- rivelatore del Dio che salva
- nato nella povertà di una stalla
- cresciuto nella bottega di Nazareth

Preghiamo

O Vergine Maria, aiutaci a scoprire i doni che Dio ha posto in noi e a prendere coscienza delle nostre debolezze e schiavitù. Aiutaci a non idealizzarci e neppure a scoraggiarci per la nostra condizione. Guidaci nell'accettarci così come siamo per poter accogliere il progetto di Dio che ci ama così, coi nostri pregi e i nostri difetti.

Martedì 13
MADRE TERESA

=====

I misteri della passione di Cristo
Maria Donna del servizio

1. La vita pubblica di Gesù

Ovunque Gesù è andato, è passato facendo del bene a tutti e guarendo i malati; egli non ha interrotto le sue opere di carità perché i farisei e gli altri lo odiavano o volevano distruggere l'opera di suo Padre.

E' bello vedere l'umiltà di Cristo, che si è abbassato, assumendo la forma di servo. La sua religione è l'amore. Da parte nostra non accontentiamoci di donare dei soldi. La gente ha bisogno delle nostre mani per servirla e dei nostri cuori per amarla. Solo quando amiamo i poveri possiamo servirli.

2. L'insegnamento di Gesù

L'insegnamento di Cristo è così semplice che anche un bambino può balbettarlo. Gli apostoli gli chiesero di imparare a pregare, ed egli insegnò loro il Padre nostro. Non vi è che una voce che si eleva sulla terra: la voce di Cristo che chiama 'Padre'.

Amate pregare. Sovente, durante la giornata, sentite il bisogno di pregare. La preghiera dilata il cuore fino ad essere capaci di contenere il dono che Dio fa di se stesso. Chiedete e cercate; il vostro cuore diverrà abbastanza grande per riceverlo e conservarlo come vostro proprio bene. Dall'adorazione quotidiana il nostro amore per Cristo si fa più profondo, l'amore reciproco più comprensivo, il nostro amore per i poveri compassionevole...

3. L'agonia

Il suo amore per noi ha condotto Gesù al Getsemani e al Calvario. E il nostro peccato è la causa di tutto ciò. Se amiamo veramente gli uomini, dobbiamo essere pronti a prendere su di noi il loro peccato.

Come ha fatto Gesù, anche noi dobbiamo essere degli olocausti viventi, perché gli uomini hanno bisogno di essere riscattati dall'amore. Tutta la miseria dei poveri, non solo la povertà materiale ma anche quella spirituale, chiede la nostra partecipazione all'opera della Redenzione.

4. Il caricamento della croce

La Passione di Cristo è un dono meraviglioso: un dono e un segno dell'amore di Dio, perché così il Padre ha provato al mondo che lo amava: dando suo Figlio perché morisse per noi.

Cristo dimostra che il più grande dono è l'amore, per il fatto che con la sua sofferenza ha "pagato" il riscatto a causa dei nostri peccati. Nella sua Passione egli viene disprezzato dalle genti più nobili della nazione, i notabili del tempo: i capi dei sacerdoti e i farisei. Ebbene, benché consapevoli della nostra mediocrità, siamo benedetti nel condividere la sua stessa sorte.

5. La crocifissione e la morte

Se guardate la croce, vedrete che Cristo china la testa come per darci un bacio. Vedrete il suo cuore aperto come ad offrirvi riparo. Tutte le volte che guardiamo la croce, ci sentiamo penetrati dall'amore immenso di Dio!

Gesù ha amato voi e me donando la sua vita. Egli ha dato tutto ciò che aveva per voi, per me! E' morto in croce perché ci ha amati e vuole che anche noi ci amiamo gli uni gli altri, come lui ha amato noi. E per dire che tu ami Gesù fino alla morte, devi amare la sorella e il fratello che hai vicino e il povero che incontri... Diversamente sei un bugiardo! (1 Gv 2,4).

Clausole ai misteri dolorosi

- che passando beneficava tutti
- che ci ha insegnato a pregare
- che ha preso su di sé i nostri peccati
- che ha condiviso i nostri dolori
- che ci ha dimostrato l'amore più grande

Preghiamo

Maria, madre nostra amatissima,
noi leviamo in alto i nostri occhi
per contemplarti nella tua tenerezza,
nella tua esemplare bontà materna,
nella tua sempre attenta premura per noi.
Tu che sei madre di tutti, proietta sulla vita,
su tutti i nostri passi, la tua splendida luce
di bontà, di fiducia, di gioia. Amen.

Mercoledì 14
MADRE TERESA

=====

I misteri della gloria di Gesù
Maria Madre della gioia

1. La risurrezione

La Passione di Cristo si compie sempre nella gioia della Risurrezione. Gesù Cristo è risorto, vivo e vero oggi in mezzo a noi.

Gli apostoli sono passati attraverso sentimenti di timore e di diffidenza, di fallimento e di infedeltà alla Chiesa, eppure Cristo li ha chiamati solo "piccoli bambini, uomini di poca fede!". La fede è il frutto della preghiera. E' la preghiera che ci fa dire: "Io credo". E il frutto della fede è l'amore. E' la fede che ci fa dire: "Io amo".

2. L'ascensione

Proviamo tutti l'ardente desiderio del Cielo dove si trova Dio; ora sta a noi essere felici con lui in questo stesso istante. Questa felicità significa amare come ama lui, aiutare come aiuta lui, servire come serve lui.

E' bello dimorare in Lui tutte le ore del giorno e toccarlo sotto l'abito dell'indigenza. E' bello poter donare gioia alla gente. La gioia è il segno di una persona generosa. E' anche, a volte, un mantello che nasconde una vita di sacrificio e di dedizione. Una persona che ha questo dono non può tenersela dentro, perché straripa all'esterno, brilla negli occhi e nel portamento

3. La Pentecoste

L'amore di Dio Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre ha come risultato Dio Spirito Santo. Così l'amore di Dio per noi ed il nostro amore per Dio dovrebbe suscitare dei servizi totalmente donati ai poveri.

Ascoltate Gesù che dice: "Voglio che voi siate il mio fuoco d'amore tra i poveri, i morenti, i bambini. Voglio che voi me li portiate". Per questo deve ardere prima in noi la fiamma ardente dell'amore e della comprensione; da qui si irraderà a tutti coloro che incontriamo ogni giorno... La nostra sollecitudine sarà allora la prova del vero amore di Dio. Non possiamo non essere bruciati dal desiderio di salvare tante anime, tutte le anime!

4. L'assunzione di Maria

Noi amiamo tanto la Vergine Maria perché ella era lo specchio senza macchia dell'amore di Dio. Se riuscissimo ad essere umili come lei, potremmo essere santi come Gesù.

La santità cresce in proporzione alla devozione che ognuno testimonia a Maria. Il ritorno a Dio si compie nella innocenza e nella purezza della vita. Maria, l'Immacolata, è la via, Ella, "nostra vita, nostra dolcezza e nostra speranza", è il cammino verso la pace. La santità non è un lusso, ma un semplice dovere, un obbligo per tutti. In effetti, se impariamo ad amare, impariamo anche ad essere santi!

5. Il giudizio finale

Quando Cristo verrà, ci valuterà sull'amore concreto e personale per ogni uomo. Questa è "la possibilità impossibile" di vedere Cristo come un uomo, senza tenere conto della sua identità e della sua qualità.

L'amore è la meravigliosa scoperta di ciò che nell'altro viene da Dio. Volgiamoci verso la Vergine: ella ha insegnato a Gesù come pregare e come vivere; insegnerà anche a noi come amare ed avere il coraggio di condividere la vita con gli altri, perché questo è il più grande segno dell'amore. Ciò che importa non sono gli atti spettacolari, ma il grado di amore che mettiamo in ogni nostro gesto...

Clausole ai misteri gloriosi

- che richiama gli uomini di poca fede
- che ci ha promesso la gloria in cielo
- che accende in noi il fuoco della carità
- che ha esaltato la tua umiltà
- che sarà giudice alla fine dei tempi

Preghiamo

Maria, Madonna del Magnificat, dal profondo del tuo silenzio sgorga quel mirabile cantico che esprime tutto il tuo cuore e manifesta tutta la tua viva riconoscenza al Signore. E' il cantico che annuncia la storia della salvezza e rivela tutto il tuo cuore di madre. Sia in ciascuno di noi la tua anima per magnificare il Signore; sia in ciascuno di noi il tuo spirito per esultare in Dio.

Giovedì 15
MADRE TERESA

=====

I misteri della gioia
Maria Donna di preghiera

1. Raccogliersi per attendere Gesù

Maria, la piena di grazia, tutta immersa nel silenzio, quando ha risposto all'Angelo si è dichiarata la "serva del Signore".

Anche noi non potremo mai metterci direttamente alla presenza di Dio senza obbligarci al silenzio interiore ed esteriore. Dio è amico del silenzio perché il silenzio ci dona uno sguardo nuovo sulle cose. Tutte le nostre parole saranno inutili se non verranno dal profondo del cuore. Più riceviamo dalla nostra preghiera silenziosa, più possiamo dare nella vita attiva

2. Offrirsi per ricevere Gesù

Gesù, il Figlio dell'Altissimo, fu concepito per opera dello Spirito Santo e prese carne nel grembo di Maria.

La nostra vocazione è di appartenere a Gesù così pienamente che niente possa separarci dal suo amore. Tutti noi, anche il vagabondo che ci passa accanto, siamo stati creati per cose grandi: per amare ed essere amati! Quando abbiamo capito quanto Dio ci ama, passiamo il resto della vita trasmettendo questo amore.

3. Avvicinarsi per donare Gesù

Come Maria è andata da Elisabetta, anche noi dobbiamo andare da chi non ha nessuno, da coloro che soffrono la peggiore malattia: di essere disprezzati, abbandonati, di non essere amati!

Non avete bisogno di andare nei tuguri per trovare la povertà e la mancanza di amore. Cercate di trovare coloro che hanno bisogno di voi ed entrate in relazione con loro. Fate per loro piccole cose (quelle per cui nessuno ha tempo): portare un sorriso, fare una visita: è poco, ma è l'amore di Dio in azione! Siate buoni e miseri-cordiosi! Nessuno venga a voi senza ripartire migliore e più gioioso!

4. Farsi prossimo dei poveri per accogliere Gesù

Quando è nato Gesù, Maria lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia piena di paglia. Lì, in una grotta, il Figlio di Dio ha ricevuto il caldo dal respiro di un asino

Oggi è Cristo stesso che è presente in coloro di cui nessuno ha bisogno, Di cui non ci si cura, che hanno fame, che sono senza casa... Sta a noi cristiani, se il nostro amore è vero, trovarli, aiutarli: possono essere poveri materialmente o spiritualmente, avere fame di pane o di amicizia, essere nudi per mancanza di abiti o della conoscenza delle ricchezze dell'amore di Dio. I poveri sono il dono di Dio!

5. Unirsi per trovare Gesù

Una famiglia che prega insieme è una famiglia unita. Se noi potessimo fare della nostra casa un'altra Nazaret, nel mondo regnerebbe la pace e la gioia!

Ciò che dobbiamo cercare è far regnare la santità, la gioia, l'amore nei nostri focolari, di fare altre Nazaret, dove Gesù possa venire a stare con noi. L'amore comincia in casa, che deve essere un centro di compassione, in cui non si smette mai di perdonare. Insegnate ai vostri bambini ad amarsi gli uni gli altri, a rispettarsi reciprocamente. Voi potete aiutare i vostri figli ad amare ed essere amati!

Clausole ai misteri gaudiosi

- che nel silenzio parla al nostro cuore
- che ci ha fatto per amare ed essere amati
- che manifesta la sua bontà per mezzo di noi
- che è presente anche oggi nei poveri
- che ha condiviso la nostra vita di famiglia

Preghiamo

O Maria, tu che hai saputo
vivere concretamente la tua fede,
nell'amore per Dio e per i fratelli,
donaci un'attenzione, un'urgenza simile alla tua.
Ottienici occhi compassionevoli
che sanno scorgere i bisogni dei fratelli,
mani instancabili che sanno lavorare gratuitamente,
un cuore grande che sa amare e perdonare
senza nulla chiedere in cambio!
Amen.

Venerdì 16
MADRE TERESA

I misteri del dolore
Maria Donna di carità

1. Servire per imitare Gesù

Noi siamo i servitori dei poveri, gratuitamente e con tutto il nostro cuore. Nel mondo le persone che lavorano sono pagate per il loro lavoro; noi siamo pagati da Dio.

Il lavoro per il lavoro: questo è il pericolo che ci minaccia costantemente. E' qui che il rispetto, l'amore e la pietà intervengono perché noi indirizziamo il nostro lavoro a Dio. Il nostro lavoro è il nostro amore per Dio in azione. Lavorare nell'amore è sempre un modo di avvicinarsi a Gesù., continuando a fare ciò che lui ha compiuto.

2. Pregare per unirsi a Gesù

Se vi rivolgete a Maria, dite: "Madre di Gesù, sii madre per me, aiutami a pregare". E se non sapete dire preghiere lunghe, pregate dicendo: "Mio Dio, io ti amo!".

Ogni volta che dobbiamo dire qualcosa agli altri o prendere una decisione, preghiamo. Dobbiamo essere consapevoli di formare una cosa sola con Cristo, come gli era una cosa sola col Padre. La nostra attività è apostolica nella misura in cui gli permettiamo di operare in noi e attraverso di noi.

3. Vegliare per consolare Gesù

"Padre, se è possibile allontana da me questo calice!" pregava Gesù durante la sua agonia. Attraverso la mediazione di un Angelo il Padre l'ha consolato.

Preghiamo perché riempiamo i nostri cuori dei sentimenti di Gesù, così da condividere il suo abbandono totale e dire anche noi: "Sì, io accetto tutto ciò che mi dai, e ti dono tutto ciò che tu prendi da me". Anche lui ha avuto bisogno di aiuto: sentiva l'abbandono di non essere amato da nessuno, di non essere desiderato, di non contare nulla. Che solitudine spaventosa!

4. Accettare la croce per appartenere a Gesù

Se noi sappiamo che la croce di Cristo è il segno del suo grande amore per noi, accettiamo la sua Croce in tutto ciò che a lui piace donarci. Se noi agiremo così, si saprà che siamo suoi discepoli, che apparteniamo a Gesù e continuiamo la sua opera.

Ognuno di noi ha una croce da portare; è il segno che apparteniamo a Gesù. Abbiamo bisogno di Maria per condividerla. Presso la Croce ella si comporta come uno di noi, come se fosse un peccatore, bisognoso di redenzione. Gesù ci chiede di continuare a versare, nella lampada della nostra vita, l'olio del nostro amore e del nostro sacrificio. Accettiamo Gesù come viene nella nostra vita...

5. Dare la propria vita per assomigliare a Gesù

Per essere veramente 'cristiano' occorre saper accettare veramente Cristo e divenire un 'altro Cristo' l'uno per l'altro. E amare come siamo amati da Cristo in croce...

Il più grande peccato è la mancanza di amore e di carità, la terribile indifferenza verso il prossimo che, sul bordo della strada, è esposto allo sfruttamento, alla corruzione, all'indigenza e alla malattia. Di fronte a Gesù che pregando grida: "Ho sete!"; noi dobbiamo cercare di placare questa sete, diventando portatori dell'amore di Dio. Lo zelo per le anime è la prova del nostro vero amore per Dio!

Clausole ai misteri dolorosi

- che ci ha insegnato a servire
- che era sempre unito al Padre
- che ci chiede di essere consolato
- che ci domanda di portare la nostra croce
- che ha sempre una grande sete d'amore

Preghiamo

O Maria, quali parole mai
potrebbero celebrare degnamente
la tua indicibile grandezza?
Tu madre del Creatore,
genitrice dell'incomprensibile,
hai abbracciato l'infinito,
hai creato l'onnipotenza,
hai accarezzato il benedetto.
Per questi motivi, secondo la mai smentita profezia,
sempre ti benediremo, o madre di Gesù e madre nostra.

Sabato 17
MADRE TERESA

=====

I misteri della gloria
Maria Dimora dello Spirito S.

1. Conservare la propria fede in Gesù

La fede manca perché c'è troppo egoismo, troppa ricerca di guadagno per sé. Perché sia vera, bisogna che sia generosa. L'amore e la fede si completano.

La nostra fede è un Vangelo d'amore che scopre l'amore di Dio per gli uomini e chiede in cambio l'amore dell'uomo per Dio. Abbiamo bisogno della profondità degli occhi della fede per vedere Cristo nei corpi piegati e nei vestiti sporchi, sotto i quali si nasconde il più bello dei figli degli uomini.

2. Dimorare nella gioia di Gesù

La gioia è frutto dello Spirito e un segno chiaro del Regno interiore. Gesù ha condiviso la sua gioia coi discepoli: "La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia perfetta".

La nostra gioia è opera della nostra generosità, della assenza di egoismo e della unione stretta con Dio. Una persona gioiosa è come un raggio di sole dell'amore di Dio, la speranza di una gioia eterna, la fiamma di un amore ardente. Ciò che ci spinge a vivere nella gioia è che abbiamo Gesù con noi e sappiamo che lui ci ama!

3. Ardere dello Spirito di Gesù

"Essi videro apparire delle lingue come di fuoco e tutti furono pieni di Spirito Santo".

Come una torcia di fuoco l'amore si lancia verso il cielo e apre un passaggio a dispetto di tutte le difficoltà. La carità verso i poveri è come una fiamma vivente. Più l'essenza è pura e più essa brilla con vivacità e fulgore. La vera vita interiore fa sì che la vita attiva bruci e consumi tutto. E' lei che ci permette di trovare Gesù negli angoli bui dei tuguri, nella miseria più pietosa che si incontra dai poveri. Lasciamo che lo Spirito d'amore si impossessi di noi, che infranga tutte le barriere che ci impediscono di amare e che ci renda capaci di accogliere al tempo stesso Dio e l'umanità.

4. Crescere nella santità di Gesù

Meditando i misteri della vita di Cristo gli chiediamo: "Fa' di me un santo, secondo il tuo cuore, dolce e umile". Il suo cuore era premuroso, pensava sempre agli altri...

La premura è l'inizio della santità. Dove c'è la gentilezza la santità aumenta in fretta. Dobbiamo diventare santi non perché vogliamo sentirci santi, ma perché Cristo deve poter vivere pienamente in noi. La fedeltà forgia i santi: se accettiamo ciò che Gesù ci dona e gli doniamo con un gran sorriso ciò che lui ci domanda.

5. Tendere all'incontro con Gesù

Dopo la nostra morte non saremo giudicati sulla quantità dei lavori compiuti, ma sulla parte di amore che vi avremo messo.

Dio non ha bisogno del nostro lavoro. Piuttosto ci chiede di essere benevoli nelle nostre azioni, cioè di continuare ad amare. Una lampada brucia per l'apporto continuo di piccole gocce d'olio. Nelle nostre lampade queste piccole gocce sono le cose della vita di tutti i giorni: fedeltà, puntualità, parole di bontà, un pensiero per gli altri, il nostro modo di fare silenzio, di guardare, di parlare, di agire. Quando egli verrà lo accoglieremo con le lampade piene di questo olio!

Clausole ai misteri gloriosi

- che vediamo e amiamo nei poveri
- che amandoci ci fa vivere nella gioia
- che ci dona lo Spirito dell'amore
- che ci educa alla santità nella fedeltà
- che verificherà le nostre opere di bene

Preghiamo

O Maria, insegnaci a rendere grazie, a riconoscere le meraviglie che Dio ha operato in noi. Guidaci sempre con la tua protezione, ottienici la sapienza della croce, che sa leggere la volontà di Dio anche tra le sofferenze del mondo. Aiutaci ad essere segno dell'amore di Dio tra gli uomini, specie della sua predilezione per i poveri.

Domenica 18
GIOVANNI XXIII

I misteri della gloria
Maria Madre di famiglia

La Vergine santissima vi aiuti e protegga sempre con la sua materna intercessione e vi conceda benigna di poter applicare alla vostra condotta le sublimi parole di Paolo: "Fratelli, gioite, siate perfetti, siate concordi, siate in pace, e il Dio della pace e dell'amore sarà con voi".

Meditiamo i misteri della famiglia, a partire dal saluto di Papa Giovanni, la sera dell'11 ottobre 1962, giorno dell'apertura del Concilio Vaticano II: *"Tornando a casa, troverete i bambini; date loro una carezza e dite: 'Questa è la carezza del Papa'. Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli"*.

1. Maria e Giuseppe si aiutano a vivere il progetto di Dio

"Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù".

La famiglia è un dono di Dio: essa implica una vocazione che viene dall'alto, alla quale non ci si improvvisa. Essa è il principio della vita vera, della buona educazione. La famiglia è tutto, o quasi tutto, per l'uomo.

2. Gesù vive e cresce in famiglia

"Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".

La santità non è fondata su fatti strepitosi, ma sopra piccole cose che all'occhio del mondo sembrano inezie. Gesù Cristo nei primi trent'anni della sua vita ha aperto, a questo proposito, una scuola di esempi luminosi.

3. Gesù è presente alle nozze di Cana

"Tre giorni dopo ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. La madre disse ai servi: 'Fate quello che vi dirà'. Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui".

La prima sorgente, la prima manifestazione della pace è nelle famiglie, nelle singole case. Per ottenerla occorre comprensione e generosità.

4. Gesù entra nelle famiglie

"Usciti dalla sinagoga, si recarono a casa di Simone e Andrea. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, assostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli".

Non poche volte si hanno sventure e difficoltà in famiglia. Ma ecco la fede a indicarci che Iddio, se le ha permesse, ci sorregge.

5. Gesù annuncia una famiglia oltre i vincoli del sangue

"Un giorno andarono a trovarlo la madre e i parenti, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunziato: 'Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e ti cercano'. Ma egli rispose: 'Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica'".

Tutto il mondo è la mia famiglia. Questo senso di appartenenza universale deve dare tono e vivacità alla mia mente, al mio cuore, alle mie azioni.

Clausole ai misteri gloriosi

- obbediente al progetto del Padre
- sottomesso ai suoi genitori
- attento ai bisogni degli altri
- medico dei corpi e delle anime
- fondamento perenne della Chiesa

Preghiamo con papa Giovanni

O Signore Gesù, nelle nostre famiglie regnino la pace e la concordia, siano tenute in onore la preghiera e l'osservanza della tua legge. Senza di te non c'è che infelicità ed inquietudine. Siano i coniugi generosi, esemplari, e i figli siano obbedienti e volenterosi. Come tu vivesti a Nazaret, così sii presente in ogni famiglia cristiana. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Lunedì 19
TERESA DI LISIEUX

=====

I misteri dell'infanzia di Gesù
Maria Madre della grazia

1. L'annunciazione

"Ti saluto, o Maria, piena di grazia; il Signore è con te".

Capisco che la tua anima, o Vergine Immacolata, è più cara al Signore della dimora divina. Lo Spirito d'amore ti copre con la sua ombra e il Figlio, uguale al Padre, si incarna in te. O Madre amatissima, malgrado la mia debolezza, come te, io possiedo in me l'Onnipotente.

Vivere d'Amore, è custodire in se stesso * un grande tesoro in un vaso mortale. Mio Diletto, la mia debolezza è estrema. * Ah, son lontana dall'essere un angelo del cielo; ma se cado ad ogni ora che * passa, rialzandomi, tu vieni in mio aiuto; ad ogni istante mi doni la tua grazia. * Io vivo d'Amore.

2. La visitazione

Maria andò in fretta verso la montagna; entrò in casa e salutò Elisabetta

Tu mi fai sentire che non è impossibile camminare sui tuoi passi, o Regina degli eletti. Da Santa Elisabetta, che riceve la tua visita, imparo a praticare la carità ardente.

Vivere d'Amore, è navigare senza sosta, * seminando la pace, la gioia in tutti i cuori. Pilota Amato, la Carità mi spinge, * perché io vedo nelle anime mie sorelle. La Carità: ecco la mia sola stella; * alla sua luce vogo senza svolte. Ho il mio motto scritto sulla mia vela: * "Vivere d'Amore".

3. La natività

"Troverete un neonato avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia".

Quando vedo l'Eterno avvolto in fasce, o Madre mia cara, non invidio più gli angeli... Vicino a te, Maria, mi piace restare piccola. Ti ammiro, o Gesù, perché abbassandoti verso la Vergine Maria, tu velasti la tua grandezza e la tua gloria infinita.

Nella sera d'Amore, parlando senza parabole, Gesù diceva:
"Se qualcuno vuole amarmi per tutta la sua vita, custodisca la mia Parola. Mio Padre ed io verremo a visitarlo e facendo del suo cuore la nostra dimora, venendo a lui, l'ameremo sempre!".
Noi vogliamo che, ricolmi di pace, dimori nel nostro Amore!

4. La presentazione al tempio

Quando i genitori portarono Gesù, Simeone lo prese tra le sue braccia.

Ti amo, o madre cara, che presenti il Salvatore delle nostre anime al beato vecchio, che lo stringe tra le sue mani. Anche io mi offro a Dio, perché compia perfettamente in me la sua volontà.

Vivere d'Amore è custodire Te, Verbo increato, Parola del mio Dio.

Ah! Tu lo sai, Divino Gesù, ti amo. Lo Spirito d'Amore m'incendia del tuo fuoco. E' amandoti che attiro il Padre.

*Il mio debole cuore lo custodisce per sempre.
O Trinità! Voi siete Prigioniera del mio Amore!*

5. La vita nascosta a Nazaret

Tornò a Nazaret e stava sottomesso. E cresceva in sapienza, età e grazia

Il re della Patria del sole brillante è venuto a vivere 33 anni nel paese delle tenebre. Ma le tenebre non hanno capito che questo divino re era la luce del mondo

Vivere d'Amore, è vivere della tua vita, * Re glorioso, delizia degli eletti. Tu vivi per me, nascosto in un'ostia. * Io voglio per te nascondermi, o Gesù! A degli amanti, occorre solitudine, * un cuore a cuore che duri notte e giorno, Il tuo solo sguardo fa la mia beatitudine. * Vivo d'Amore!

Clausole ai misteri gaudiosi

- predetto secondo le Scritture
- riconosciuto da Giovanni Battista
- generato da Maria Vergine
- presentato al tempio, secondo la legge
- operaio, figlio del carpentiere

Preghiamo

Madre di Cristo, piena di grazia,
tu sei per noi
aurora di salvezza, luce divina, causa di gioia,
raggio di eternità, porta del cielo.
Umile e alta più che creatura,
splenda la tua bontà sopra di noi.

Martedì 20
TERESA DI LISIEUX

=====

I misteri della passione di Cristo
Maria Madre dei dolori

1. L'agonia

"La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate con me".

Soffriamo con amarezza, senza coraggio. Gesù ha sofferto con tristezza. Senza tristezza l'anima soffrirebbe? Egli ci presenta un calice amaro quanto noi possiamo sopportare.

Vivere d'Amore è bandire ogni timore, * ogni ricordo degli errori del passato.
*Dei miei peccati non vedo alcuna impronta, * in un istante l'amore ha tutto bruciato...
Fiamma divina, o dolcissima Fornace! * Nel tuo focolaio fisso la mia dimora.
E' nelle tue fiamme che canto a mio agio: * "Vivo d'Amore!..."*

2. La flagellazione

Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto

Per essere la sposa di Gesù bisogna somigliare a Gesù. Gesù è tutto insanguinato... E' molto facile dire belle cose sulla sofferenza... Bisogna provarla per sapere!

Vivere d'Amore è dare senza misura, * senza reclamare salario quaggiù. Ah!
*dono senza contare, essendo ben sicura * che quando si ama, non si calcola!...
Al Cuore divino, traboccante di tenerezza, * ho dato tutto... leggermente corro.
Non ho più nulla, se non la mia * sola ricchezza: Vivere d'amore.*

3. L'incoronazione di spine

Gli si inginocchiavano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!"

Lui, il Re dei re, si è umiliato a tal punto che il suo viso era celato e nessuno lo riconosceva. Soffrire ed essere disprezzato: che amarezza, ma che gloria! Soffrire ancora e sempre... Ma tutto passa.

Vivere d'Amore è asciugare il tuo Volto, * è ottenere il perdono dei peccatori.
*O Dio d'Amore! che rientrino nella tua grazia * e che per sempre benedicano il tuo Nome...
Fino al mio cuore risuona la bestemmia. * Per cancellarla, voglio cantare sempre:
"Il tuo sacro Nome io l'adoro e l'amo. * Vivo d'Amore!..."*

4. Il caricamento della croce

Presero un certo Simone e gli fecero portare la croce dietro a Gesù

Gesù non guarda tanto alla grandezza delle azioni, né alla loro difficoltà, quanto all'amore che fa fare tali azioni. Quando si è tentati di lasciare tutto, in un atto di amore anche non percepito, Gesù ci aiuta.

Vivere d'Amore, non è sulla terra * fissare la propria tenda sulla cima del Tabor. - Con Gesù, è salire il Calvario. * E' considerare la Croce come un tesoro!... - In cielo devo vivere di godimento. * Allora la prova sarà fuggita per sempre, - ma esiliata voglio nella sofferenza * vivere d'Amore.

5. La crocifissione

Gesù disse: "Ho sete!".

Offriamo le nostre sofferenze a Gesù per salvare le anime. Esse hanno meno grazie di noi e tuttavia tutto il sangue di un Dio è stato versato per salvarle. Gesù vuol far dipendere la loro salvezza da un sospiro del nostro cuore. Che mistero!

Morire d'Amore, è il più bel dolce martirio * ed è quello che vorrei soffrire.
*O Cherubini! accordate la vostra lira, * perché lo sento, il mio esilio sta per finire! - Fiamma d'Amore, consumami senza tregua. * Vita di un istante, il tuo fardello mi è pesante! - Divin Gesù, realizza il mio sogno: * Morire d'Amore!...*

Clausole ai misteri dolorosi

- il maestro, tradito e abbandonato
- il mite, flagellato alla colonna
- il giusto, deriso e perseguitato
- l'innocente, appeso alla croce
- l'agnello di Dio immolato

Preghiamo

Donaci, madre pietosa, l'oceano della tua misericordia,
tu che hai generato il Misericordioso,
salvatore dell'umanità intera.
Noi che in te abbiamo speranza,
da te aspettiamo sostegno e sicura difesa,
per essere liberati dal male.

Mercoledì 21
TERESA DI LISIEUX

=====

I misteri della gloria di Gesù
Maria Mamma di Gesù

1. La risurrezione

"Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno!"

Io gioivo allora di una fede così viva che il pensiero del cielo costituiva la mia felicità. Gesù mi ha fatto sentire che ci sono anime che non hanno la fede e perdono un tesoro, fonte delle sole gioie pure e vere.

*Vivere d'Amore è, o mio Dio Maestro, * supplicarti di spargere le tue Fiamme nell'anima santa e sacra dei tuoi Sacerdoti, * che sian più puri dei Serafini in cielo! Ah, glorifica la tua Chiesa Immortale. * Ai miei sospiri, Gesù, non esser sordo. Io sono figlia, mi immolo per lei. * Vivo d'Amore.*

2. L'ascensione

"Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, vi prenderò con me"

In te, Signore, riposa la mia speranza; dopo l'esilio verrò a vederti in cielo. Quando nel mio cuore soffia la tempesta, io alzo la testa verso di te, Gesù.

*Vivere d'Amore, quando Gesù sonnecchia. * E' il riposo sui flutti tempestosi. Oh, non temere, Signore, che io ti svegli. * Aspetto in pace la riva dei cieli. La Fede ben presto strapperà il suo velo. * La mia Speranza è di vederti un giorno. La Carità gonfia e spinge la mia vela. * Vivo d'Amore!*

3. La Pentecoste

Apparvero lingue come di fuoco e si posarono su ciascuno di loro

Mi ero preparata con molta cura a ricercare la visita dello Spirito Santo. Ah, quanto era felice la mia anima! Come gli apostoli, aspettavo con ansia la sua venuta in me. Ma poi non ho sentito un vento impetuoso, ma una brezza leggera.

Vivere d'Amore è imitare Maria, che bagna di lacrime, di profumi preziosi, i tuoi piedi divini, che bacia rapita, asciugandoli con i suoi lunghi capelli; poi alzandosi, spezza il vaso. Il tuo dolce Volto ella profuma a sua volta.

Per me, il profumo con cui bagno il tuo Volto è il mio Amore!...

4. L'assunzione di Maria

Che gioia quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!"

Ho paura di aver avuto paura della morte. Ma ora non l'ho più. Mi dico solamente: che cos'è questa misteriosa separazione dell'anima dal corpo?

*"Vivere d'Amore, che strana follia!". Mi dice il mondo: "Smettete di cantare; non perdetevi i vostri profumi, la vostra vita; * utilmente sappiatevi impiegare!...". Amarti, Gesù, che perdita feconda! * Tutti i miei profumi sono tuoi per sempre. * Voglio cantare, uscendo da questo mondo: * "Io muoio d'Amore!".*

5. L'incoronazione di Maria

Dodici stelle coronavano la sua testa

O Vergine Immacolata, sei tu la mia dolce stella, che mi dona Gesù e che mi unisce a lui. O Madre, lasciami riposare sotto il tuo velo! So quanto vegli su di me. Sento che sono tua figlia. Non posso più darti altri nomi se non quello di "mamma", ancora più tenero di quello di "madre".

*Morire d'Amore, ecco la mia speranza. * Quando vedrò spezzati i miei legami, * il mio Dio sarà la mia grande ricompensa * Non voglio affatto possedere altri beni. * Del suo Amore voglio essere infiammata. * Voglio vederLo, unirmi a Lui per sempre. * Ecco il mio Cielo... ecco il mio destino... * Vivere d'Amore!*

Clausole ai misteri gloriosi

- capo e principe della nuova creazione
- speranza di vita eterna
- salvatore e amico che non abbandona mai
- sommo sacerdote dei beni futuri
- mediatore e garante dell'alleanza nuova

Preghiamo

O Maria, tu sei la figlia fedele di Sion,
radice santa che genera il fiore,
da tutti atteso, invocato, sperato:
con te ripetiamo ogni giorno le parole della tua obbedienza
e Dio si fa vivo in noi!

Giovedì 22
TERESA DI LISIEUX

I misteri della gioia
Maria Madre dei peccatori

1. Ricevere il dono della grazia

Sono una piccola anima che Dio ha colmato di grazie. Io non vedo affatto la mia bellezza; vedo solamente le grazie che ho ricevuto dalla sua bontà. Tu ti sbagli se credi che la piccola Teresa cammini sempre con ardore sulla via della virtù. Infatti mi sento molto debole, tutti i giorni ne faccio esperienza. Ma anch'io "mi glorio nelle infermità"; li trovo pace e gioia del cuore.

*Vi sono delle anime sulla terra che cercano invano la felicità.
Ma per me è tutto il contrario: **la gioia si trova nel mio cuore.**
Questa gioia non è effimera; la possiedo per sempre.
Come una rosa primaverile, mi sorride ogni giorno.*

2. Ricevere l'impronta della carità

Ripiegarsi su ste stessi sterilizza l'anima! Bisogna affrettarsi a compiere opere di carità. Talvolta si sta così male con se stessi, che bisogna assolutamente uscire dal proprio intimo. "Nessuno - ha detto Gesù - accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere per illuminare quelli che sono nella casa".

*Veramente sono fin troppo felice, faccio sempre la mia volontà...
Potrei non essere lieta e non mostrare la mia allegria?
Mia gioia è amare la sofferenza, sorrido versando lacrime.
Accetto con riconoscenza le spine miste ai fiori.*

3. Ricevere lo spirito dell'infanzia

Teresa amò particolarmente il mistero del-la mangiatoia. E lì che il bambino Gesù le disse tutti i segreti sulla semplicità e l'abbandono. Ella era innamorata dell'umiltà di nostro Signore, che "si fece piccolo per amore nostro", secondo una cara espressione di San Bernardo.

*Quando il Cielo azzurro diventa scuro e sembra abbandonarmi, la mia gioia è di restare nell'ombra, di nascondermi, abbassarmi.
La mia gioia è la Volontà Santa, di Gesù mio unico amore.
Così vivo senza alcun timore. Amo la notte quanto il giorno.*

4. Ricevere l'anelito dell'offerta

Io sono impotente e debole; ma proprio la mia piccolezza mi dona l'audacia di offrirmi vittima al tuo amore, Gesù. Un tempo, per soddisfare la giustizia divina, erano necessarie vittime perfette; ma la legge della paura è stata sostituita da quella dell'amore. Affinché l'amore sia pienamente soddisfatto si deve abbassare fino al niente e trasformare in fuoco questo niente.

*Ancora a lungo accetto di vivere, Signore, se è questo il tuo desiderio.
In Cielo vorrei seguirti, se ciò ti fa piacere.*

L'amore, questo fuoco della Patria non cessa di consumarmi.
Che mi fanno la morte e la vita? Gesù, la mia gioia è di amarti!

5. Ricevere la saggezza della vita nascosta

Gesù è un tesoro nascosto, un bene inestimabile che poche anime sanno trovare, perché è nascosto; il mondo invece ama ciò che brilla... Per trovare una cosa nascosta, bisogna nascondere anche se stessi. 'Volete imparare qualcosa di utile? Amate essere ignorati e non contare nulla'

*Se talvolta verso delle lacrime, **la mia gioia è di nasconderle bene.**
Oh! che fascino ha la sofferenza, quando si sa velarla di fiori!
Voglio ben soffrire senza dirlo, perché Gesù sia consolato.
La mia gioia è di vederlo sorridere, mentre il mio cuore è esiliato...*

Clausole ai misteri gaudiosi

- maestro di verità e di grazia
- rivelazione del Dio invisibile
- piccolo e povero per amore nostro
- segno di contraddizione per tutti
- tesoro nascosto ma prezioso per Dio

Preghiamo

O Maria purissima, Maria dolcissima e bellissima,
Maria donna forte e pensosa,
Maria donna povera e dolorosa:
confortaci dal cielo,
madre pietosa e per le vie della purezza e della speranza
guidaci un giorno all'incontro beato con te
e con il tuo divin Figlio. Amen.

Venerdì 23
TERESA DI LISIEUX

=====

I misteri del dolore
Maria Madre della consolazione

1. Ricevere la compassione della tristezza

E' consolante pensare che Gesù, il Dio forte, ha conosciuto le nostre debolezze, ha tremato alla vista del calice amaro, che un tempo egli aveva ardentemente desiderato bere. Le prove di Gesù sono un mistero! Egli cerca dei consolatori e non ne trova. Molti servono Gesù quando lui li consola, ma pochi sono disposti a tenergli compagnia quando soffre in agonia...

*Gesù, solo mio Amore, ai piedi del tuo Calvario * quanto amo ogni sera gettare dei fiori!...
Sfogliando per te la rosa primaverile, * vorrei asciugare le tue lacrime...*

2. Ricevere la forza della sofferenza

Come è facile scoraggiarsi quando si è molto malati! Oh, come sento che mi scoraggerei se non avessi la fede! O piuttosto se non amassi il buon Dio. Che cosa diventerei se il buon Dio non mi donasse la forza. Lui sa che cosa fare della mia sofferenza. Quando prego per i miei fratelli missionari, dico semplicemente: Mio Dio, dona loro tutto ciò che io desidero per me!

*Spargere Fiori, è offrirti le primizie, * i più leggeri sospiri, i più grandi dolori,
le mie pene e le mie gioie, * i miei piccoli sacrifici: ecco i miei fiori!...*

3. Ricevere la gloria dell'umiltà

Gesù ci ha donato la miglior croce che abbia potuto inventare nel suo immenso amore. Come possiamo lamentarci, quando lui stesso è stato considerato percosso da Dio e umiliato? Il solo crimine rimproverato a Gesù da Erode fu quello di essere "folle"... Noi non potremo mai fare per lui le follie che egli ha fatto per noi. La virtù è di sottomettersi umilmente alla mano di tutti. L'umiltà consiste nel non pensare e dire che siete pieni di difetti, ma nell'essere felici che altri lo pensino e lo dicano.

*Spargere fiori, Gesù: * ecco la mia arma, * quando voglio lottare per salvare i peccatori.
La vittoria è mia... sempre ti disarmo con i miei fiori!!!*

4. Ricevere il tesoro della Croce

E' vero che nel mondo ci sono croci molto grandi e pesanti; quelle della vita religiosa sono delle "punzecchiature" giornaliere. Qui la lotta si esercita su un altro terreno: bisogna combattere, distruggere se stessi. La più grande vittoria è vincere se stessi! Afferriamo ogni istante di sofferenza: un istante è un tesoro. Anche un solo atto di amore ci farà conoscere meglio Gesù.

*I petali dei fiori, accarezzando il tuo Volto, * ti dicono che il mio cuore è tuo per sempre. Della mia rosa sfogliata tu * capisci il linguaggio e sorridi al mio amore.*

5. Ricevere la sete della salvezza delle anime

Non voglio lasciar perdere questo sangue prezioso; passerò la mia vita a raccogliarlo per le anime. Non rifiutiamo a Gesù il minimo sacrificio: tutto è così grande nella religione (anche raccogliere un'ago per amore può convertire un'anima). Che mistero! E' Gesù che può dare alle nostre azioni un tale valore. Sento che Gesù ci chiede di togliergli la sete, donandogli delle anime; infatti Gesù vuole che la salvezza delle anime dipenda dai nostri sacrifici, dal nostro amore. Dobbiamo amare!

Spargere Fiori, ripetere le tue lodi: ecco il mio solo piacere nella valle di lacrime...In cielo andrò ben presto con i piccoli angeli a spargere Fiori!...

Clausole ai misteri dolorosi

- che, abbandonato, rimane fedele

- che, insultato, perdona

- che, umiliato, sopporta

- che, crocifisso, non scende dalla croce

- che, morente, prega per tutti

Preghiamo

O Maria, vicina a Dio nella tua grazia,
nei privilegi, nei misteri,
nella missione, nella gloria:
fa' che le nostre anime volino dietro di te
e salgano dietro il tuo radioso cammino,
trasportate dalla speranza della beatitudine eterna!

Sabato 24
TERESA DI LISIEUX

I misteri della gloria
Maria Madre del sorriso

1. Ricevere l'oscura luce della fede

Mi sembra che le tenebre, prendendo in prestito la voce dei peccatori, mi dicano, prendendomi in giro: "Tu sogni la luce, una patria profumata... Vai avanti, gioisci della morte che ti darà non ciò che tu speri, ma una notte più profonda ancora, la notte del nulla". Ma Gesù sa bene che, pur non avendo il godimento della fede, cerco almeno di compiere opere di fede.

*Che m'importa, Signore, se l'avvenire è oscuro? Pregarti per domani, o no, non lo posso...
Conserva il mio cuore puro, coprimi della tua ombra, soltanto per oggi.*

2. Ricevere la speranza del Cielo

I nostri pensieri devono essere rivolti al Cielo, perché è là la dimora di Gesù. Aspettiamo, soffriamo in pace, l'ora del riposo di avvicina. Le tribolazioni passaggere di questa vita temporanea producono in noi una quantità eterna di gloria. Oh, com'è dolce pensare che noi navighiamo verso la riva eterna. Il pensiero della brevità della vita mi dà coraggio per sopportare le fatiche del cammino...

*Devo vederti ben presto sulla riva eterna, o Pilota divino, la cui mano mi conduce.
Sui flutti tempestosi guida in pace la mia navicella. Soltanto per oggi.*

3. Ricevere il fuoco dello Spirito

Nel giorno della Cresima ricevetti la forza di soffrire, perché poi doveva cominciare il martirio della mia anima. L'amore infatti si nutre di sacrifici: più l'anima rifiuta i piaceri naturali, più la sua tenerezza diventa forte e disinteressata. Oh, quanto vorrei essere ipnotizzata da nostro Signore! Con che dolcezza gli ho consegnato la mia volontà. Voglio che gli si impossessi delle mie facoltà, perché io compia solo azioni divine, dirette dallo Spirito d'amore.

*Oh, ti amo, Gesù! Verso di te la mia anima aspira. Per un giorno soltanto
resta il mio dolce sostegno. Vieni a regnare nel mio cuore.
Donami il tuo sorriso. Soltanto per oggi!*

4. Ricevere la ricompensa dell'amore

Se lascio il campo di battaglia, non lo faccio col desiderio egoista di riposarmi... Ciò che mi attira verso la patria dei cieli è la chiamata del Signore, è la speranza di amarlo infine come l'ho sempre desiderato, è il pensiero che potrò farlo amare da una moltitudine di anime che lo benediranno eternamente. Una sola aspettativa fa battere il mio cuore: è l'amore che riceverò e quello che potrò donare.

*Ah, lasciami, Signore, nascondere nel tuo Volto.
Lì non sentirò più il vano rumore del mondo.*

Dammi il tuo amore, conservami la tua grazia. Soltanto per oggi.

5. Ricevere eternamente il sorriso di Maria

Maria non rifiuta mai di proteggermi, ogni volta che la invoco. Se mi sopraggiunge un'inquietudine, una difficoltà, subito mi rivolgo a lei e sempre, come la più tenera delle madri, ella si occupa dei miei problemi. Quando preghiamo la Santa Vergine ed ella non ci esaudisce, è segno che non vuole. Allora bisogna lasciarla fare e non tormentarsi... O Maria, tu che venisti a sorridermi al mattino della mia vita, vieni ancora a sorridermi... Ecco la sera!...

*Volerò ben presto per dire le tue lodi
quando il giorno senza tramonto
sulla mia anima risplenderà.*

Allora canterò sulla lira degli Angeli l'Eterno Oggi!

Clausole ai misteri gloriosi

- vincitore del principe delle tenebre
- splendore della gloria del Padre
- testimone fedele e verace
- nostra speranza, giustizia e santificazione
- nostro precursore nel santuario celeste

Preghiamo

Sei tutta bella, vergine beata:
Tu sei candore dell'eterna luce;
in te mai ci fu ombra di peccato!
Speriamo in te, regina potentissima,
che siedi presso il trono del Signore:
coprici tu col manto del tuo amore!

Domenica 25
GIOVANNI XXIII

=====

I misteri della gloria
Maria Pellegrina nella fede

Dove è Gesù, là è Maria. Dovunque la si chiami, ella risponde; dovunque la si invochi, ella è presente.

Preghiamo Maria, meditando i misteri del pellegrinaggio: non solo ripensando alle radici della fede, nella visita ai luoghi san-ti, ma richiamando il senso della vita cristiana, che è un cammino verso una meta. *"Siamo tutti pellegrini sulla terra: andiamo verso la patria! Lassù è la meta del nostro incedere quotidiano, l'anelito dei nostri so-spiri. I cieli si aprono sulla nostra testa"*.

1. Maria e Giuseppe pellegrini per fede

"Morto Erode, un angelo apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e disse:

'Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese di Israele'.

Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre ed entrò nel paese di Israele".

La Chiesa cattolica non ha mai detto all'umanità di volerla sottrarre alla dura legge del dolore e della morte. Ha invece continuato a dire che la vita è pellegrinaggio, e ha insegnato ai suoi figli ad unirsi al canto di speranza, che echeggia nel mondo.

2. I Magi, dopo un lungo cammino, adorano il Salvatore

"Essi partirono. Ed ecco la stella li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo

dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

Entrati nella casa, videro il bambino con sua madre e prostratisi lo adorarono".

Sulla traccia luminosa che disegna sulla terra la stella di Betlemme, amiamo vedere in cammino nella compagnia dei tre saggi dell'Oriente, tutte le famiglie cristiane. E Gesù tutte le accoglie, le conforta, le sostiene.

3. Gesù, buon Pastore e 'porta' di accesso al Padre

"Disse Gesù: 'Il pastore chiama le sue pecore ad una ad una. e quando le ha condotte

fuori tutte, cammina davanti a loro ed esse lo seguono, perché conoscono la sua voce'.

Disse loro di nuovo: 'Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo;

entrerà e uscirà e troverà pascolo".

Se il cuore di Gesù è veramente la porta, non c'è nulla di troppo o di esagerato. Bisogna passare di là a ogni costo per entrare e per uscire. E io voglio passare di là.

4. Gesù si incammina con decisione verso la Pasqua

"Il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, po venire ucciso e dopo tre giorni risuscitare. Disse loro: 'Se uno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua'.

Al termine della vita si apre la porta dell'eternità. Senza la croce non si entra. Il Signore ci fa compagnia nella vita, nei dolori, nel portare la croce. In ciò sta il successo e la promessa della nostra vita futura.

5. Gesù invia i discepoli in missione

"Predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe".

Non chiedere agli altri da dove vengono, ma dove vanno. E se vanno dove vai tu, cammina con loro.

Clausole ai misteri gloriosi

- che ci fa eredi dell'antica promessa

- che si fa trovare da quanti lo ricercano

- che a tutti apre l'accesso al Padre

- che ha desiderato fare pasqua con noi

- che ha posto la Chiesa pellegrina in terra

Preghiamo con papa Giovanni

O Vergine santissima, a te sale la nostra preghiera confidente.

Accogli le aspirazioni dei tuoi figli,

che hai sempre guardato c

on tenerezza materna come tua eredità:

sono tuoi e tuoi vogliono essere.

Accompagnali nel quotidiano cammino e sii la loro stella,

la loro forza invincibile, il loro premio celeste.

Tu vivi con tuo Figlio Gesù

che vive e regna nei secoli dei secoli.

Lunedì 26
TERESA D'AVILA

=====

I misteri dell'infanzia di Gesù
Maria Madre dell'umiltà

1. L'annunciazione

Dopo la domanda: "Come sarà questo?", Maria non discute più: poiché possedeva la fede più viva e la saggezza più grande, capì subito che non c'era più nulla da sapere né da dubitare. Dio ci fa capire che basta amarlo sinceramente e rinunciare generosamente a tutto per suo amore perché tutto ci sia reso facile...! Vale di più produrre un solo atto di vera umiltà che non possedere tutta la scienza del mondo.

Fuori di te io vivo, dacché muoio d'amore. Vivo nel mio Signore che sol per sé mi volle: quando il mio cuore gli offrì, con la sua man v'incise: muoio di non morire.

2. La natività

Il Padre ci dona l'unico Figlio che viene oggi nel mondo in una povera stalla. Oh! indicibile gioia. Ormai l'uomo è Dio. Andiamo tutti insieme a vedere il Messia. Vediamo compiersi le sue profezie! Gesù mio, è grande l'amore che portate ai figli degli uomini! Voi unite ciò che non ha essere con l'essere che non ha fine; voi che siete senza fine, terminate; senza niente da amare amate; voi magnificate il nostro nulla

Questo divino carcere d'amore che mi fa vivere Dio ha fatto mio prigioniero e libero il mio cuore. Ma se poi guardo Iddio fatto mio prigioniero, mi struggo di dolore: muoio di non morire.

3. Gesù sorgente di vita

Mi piace il Vangelo della Samaritana: da giovane scongiuravo spesso il Signore di darmi di quell'acqua. O Signore della mia anima, voi che siete la misericordia e l'amore, voi che date la vita a tutti gli uomini, non rifiutatemi quest'acqua così dolce, promessa a coloro che la desiderano... Nessuno tema che il Signore, che ci invita a bere a questa fontana, ci lasci poi morire di sete. Il timore comprime molto lo slancio di chi non ha fede nel Signore!

Oh quanto triste è il vivere senza godere Iddio, ché se l'amore è dolce, triste è la l'unga attesa. Toglimi, Dio, quel peso, grave più che l'acciaio. Muoio di non morire.

4. Gesù maestro di preghiera

Che perfezione nella preghiera evangelica del *Padre nostro*! Meditate le parole che cadono dalla bocca divina: non è un piccolo favore né una gioia minima per un discepolo sapersi amato dal suo Maestro! Considerate con quale amore e umiltà vi insegna e scoprirete in lui un amico fedele e non potrete più liberarvene! Non vi mancherà mai e dappertutto camminerete in sua compagnia; egli vi aiuterà in tutti i vostri lavori Portate lo sguardo della vostra anima su di lui, non serve altro...

Solo mi aiuta a vivere l'attesa di morire, perché morire è vivere, mi dice la speranza. O morte che dai vita non più tardar, t'attendo: muoio di non morire.

5. La chiamata alla perfezione

Non crediate che il Signore abbia bisogno delle nostre opere, ma della decisione della nostra volontà. Dio non guarda tanto alla grandezza delle nostre azioni, ma all'amore con cui le compiamo. Facciamo tutto ciò che possiamo e Lui ci aiuterà a fare ogni giorno di più. Per piccoli che siano i servizi che rendiamo, non smettiamo mai di compierli per amore suo. Lui che guarda all'amore con cui sono fatti, li ricompenserà con tutto il suo amore.

La vita di lassù, quella è la vita vera. Ma se non muor la viota, l'altra non posso aver! Morte non ti nascondere, voglio morire e vivere. Muoio di non morire!

Clausole ai misteri gaudiosi

- che ti ha scelto per la tua umiltà
- che è venuto ad abitare in mezzo a noi
- che ci offre l'acqua della vita
- che ci ama come è amato dal Padre
- che è la pietra basilare, testata d'angolo

Preghiamo

**Sei tutta bella, o Vergine beata:
tu generasti il Sole di giustizia,
che diede al mondo la nuova vita;
tu sei l'arcobaleno della pace,
sei l'iride che annuncia la salvezza.
Noi ti ammiriamo gloria della Chiesa
e onore del tuo popolo e ti preghiamo:
ricordati di noi, o Madre Santa.**

Martedì 27
TERESA D'AVILA

=====

I misteri della passione di Cristo
Maria Modello di obbedienza

1. L'agonia

Che sofferenza profonda riempiva l'anima di Gesù nell'orto degli Ulivi! Considerando il suo isolamento, lo pensavo afflitto e tri-ste, col sudore di sangue in viso... Avrei desiderato asciugarglielo, tanto gli costava! Com'è possibile, Signore, che gli angeli ti abbiano lasciato solo e anche il Padre non ti abbia consolato? Voi accettate di patire tanta sofferenza per amore mio; e io che cosa patisco per voi? Che confusione per me vedervi in questo stato!

Tua io son, ché mi creasti. Tua, perché mi riscattasti. Tua, perché mi sopportasti.
Tua, perché da te chiamata. Tua, perché da te ascoltata. Tua, perché non fui perduta. Cosa vuoi tu far di me?

2. La flagellazione

Signore, non ci avete riscattato a un così alto prezzo che voi avete pagato i nostri falsi piaceri attraverso i più crudeli tormenti e la più terribile flagellazione? Ogni volta che noi cadiamo nel peccato, questo amato agnello deve dunque ancora pagare per noi? Non lo permettete, Madre mia Sovrana. Distogliete il vostro sguardo dai miei peccati. E voi, Dio, non considerate la nostra cecità, ma piuttosto il sangue che vostro Figlio ha sparso abbondantemente per noi e dateci la forza di non offenderlo.

Il mio cuore, eccolo è qui. In tue mani l'abbandono. Corpo, vita, anima mia. L'amor mio è la tenerezza. Dolce Sposo, mia salvezza, perché a te son consacrata. Cosa vuoi tu far di me?

3. L'incoronazione di spine

Signore, avete portato rimedio alla mia vanità permettendo che si cingesse la vostra testa di una crudele corona di spine! Se a noi tocca soffrire qualche ingiuria, sopportiamola di buon cuore. E perché il Signore conserva il silenzio su tutti gli oltraggi di cui è oggetto? Perché non apre la bocca per sostenere la sua causa? Perché vera umiltà è tacere quando ci si vede condannati senza motivo, caricandosi sulle spalle le colpe di tutti.

Dammi morte o dammi vita, o salute o infermità. Dammi onore oppur disprezzo.
Dammi guerra o pace piena. Dammi forza o debolezza. Perché a tutto ho detto sì.
Cosa vuoi tu far di me?

4. Il caricamento della croce

Mentre è caricato della croce, senza nemmeno il tempo di respirare, Egli girerà verso di voi i suoi occhi così belli e compassionevoli, pieni di lacrime... Ricordatevi: ci sono poche anime che l'accompagnano e lo seguono sulla via della croce. Prendete sulle vostre spalle la croce che ha portato sulle sue; sappiate che tale deve essere la vostra ambizione. Il Signore stesso ci ha insegnato la strada della perfezione, quando ci ha detto: "Prendi la tua croce e seguimi". Così dobbiamo fare noi.

Fammi ricca o poveretta, consolata o desolata. Dammi gioia oppur tristezza, dammi inferno o paradiso, poiché tua son tutta quanta: cosa vuoi tu far di me?

5. La crocifissione

Come mai, Signore, non avete rifiutato una morte così dolorosa e penosa? L'amore immenso per le anime e il desiderio della loro salvezza sorpassano incomparabilmente tutte queste sofferenze... Prima di patire Gesù mostra tutta la debolezza della sua umanità, ma quand'è immerso nei dolori rivela una forza grande: non si lamenta e si rivela padrone di se stesso.

Se mi vuoi nel godimento, per tuo amor voglio godere. Se mi ordini fatiche, morir voglio faticando. Dimmi solo dove, come e quando.
Parla, dimmi, dolce Amore; cosa attendi tu da me? Tua io son, nata per te.

Clausole ai misteri dolorosi

- che patisce la solitudine del Getsemani
- che è afflitto per le nostre colpe
- che è schernito dalla nostra leggerezza
- che ci precede sul Calvario
- che non pensa ai suoi dolori, ma ai nostri

Preghiamo

**Santa Maria, donaci la gioia di credere con te,
che hai creduto alla Storia, alle fedeli promesse del Padre;
hai creduto al tuo Figlio, quando diceva l'eterna parola
e quando moriva tradito su un legno;
hai creduto alla Pasqua: dopo la croce risplende la luce!**

Mercoledì 28
TERESA D'AVILA

=====

I misteri della gloria di Gesù
Maria Regina degli angeli

1. La risurrezione

Volete essere nella gioia? Contemplate il Risorto. Non avete che da immaginare con quale gloria è uscito dal sepolcro e voi sarete nell'allegria. Lo splendore di nostro Signore è uno sfavillio che non abbaglia, è un biancore pieno di soavità. E' una chiarezza che illumina, perché noi possiamo contemplare questa divina bellezza. Come esce glorioso dal campo di battaglia dove ha guadagnato un così grande regno che vuole tutto intero per voi.

*La mia gioia sia nel pianto; * nell'angustia il mio sollievo;*
*la mia pace nel dolore; * la mia calma, abbattimento.*

2. L'ascensione

Gesù stesso ci dice: "Chi vede me vede anche il Padre". Ora l'anima che non volge mai su di lui lo sguardo, come potrà conoscerlo? Come sarebbe giusto che l'anima rientrasse nel suo interno: potrebbe meglio alzarsi al di sopra di se stessa e ascoltare ciò che il Figlio le insegnerà su quel luogo dove - come Egli dichiara - si trova suo Padre che è nei cieli. O grande Dio, come sono deboli i nostri desideri per alzarsi alla tua grandezza! E in quale bassezza noi resteremmo se i nostri doni fossero misurati sulle nostre domande!

*Fra tempeste, l'amor mio; * il mio gaudio fra gli strazi;*
*nella morte la mia vita; * nel disprezzo il mio onore.*

3. La Pentecoste

O Signore del cielo e della terra, è vero che già da questa vita possiamo gioire di voi in un'intima amicizia? Oh, come il Santo Spirito lo dice chiaramente attraverso le parole del Libro dei Cantici. Lo Spirito fa da mediatore tra Dio e l'anima: la commuove attraverso desideri così ardenti che la infiamma con quel fuoco sovrano che è così vicino a lei. E' dolce parlare di questo amore, E che cosa mai sarà possederlo? Si degni il Signore accordarcelo.

*Povertà, la mia ricchezza; * nella lotta il mio trionfo;*
*mia quiete il faticare * e tristezza il mio gioire.*

4. L'assunzione di Maria

Nostra Signora mi è parsa di una bellezza incantevole: era vestita di bianco e mi appariva in mezzo ad uno splendore molto grande; mi sembrava molto giovane; io mi trovavo piena di gloria e di gioia immensa. L'amore agisce talora con tanta forza che si impadronisce in maniera assoluta della nostra debole natura. O amore potente di Dio: sembra che non ci sia nulla di impossibile per colui che ama! Signore delle anime: quale abisso la vostra saggezza!

*Sian le tenebre mia luce; * mia grandezza ogni servizio;*
*nel cammin la scorciatoia * e mia gloria sia la croce.*

5. Verso la dimora eterna

Signore, fino a quando devo attendere per contemplare la vostra presenza? Ho avuto l'ardire di dire a Dio: "Non è abbastanza che voi mi trattiate in questa miserabile vita, che per amor vostro accetto e vivo in questo esilio dove tutto contribuisce ad impedirmi di gioire con voi? Tuttavia mi rassegnò a tutto per vostro amore". Morire mi sembra la cosa più facile per chi serve Dio, perché in un istante l'anima è liberata dalla prigionia del corpo e viene collocata nel luogo del suo riposo definitivo.

*Mio onor l'annientamento; * sia mia palma il patimento;*
*il mio crescer scomparire; * il discredito un guadagno.*

Clausole ai misteri gloriosi

- che ha vinto le tenebre della morte
- che ha ricevuto dal Padre ogni potere
- che è Spirito datore di vita
- che ti ha voluto con sé in Paradiso
- che ci darà la corona della vita

Preghiamo

**Dono sublime del Padre, fiore di terra redenta,
Maria, Madre della vita, tutto speriamo da te:
porta il sorriso nel mondo, dove si muore di noia;
dona la speranza, luce che viene da te;
scenda sul mondo che geme, dono del tuo amore,
la pace che viene da te. Amen.**

Giovedì 29
TERESA D'AVILA

=====

I misteri della gioia
Maria Maestra di orazione

1. Diventare l'umile dimora della saggezza eterna: ecco l'amore!

Quando lo Spirito del Signore guida un'anima mette in lei dell'umiltà. Le virtù che vengono da Dio sono esenti da vanagloria e orgoglio. Praticate l'umiltà: è attraverso di lei che il Signore si lascia vincere e ci accorda tutto quello che chiediamo. L'umiltà è accompagnata dalla pace, dalla gioia, dal riposo. Nostro Signore è amico dell'umiltà perché Dio è la suprema Verità e umiltà è camminare nella Verità.

*Se lo vuoi dammi orazione; se non vuoi, aridità. Io ti chiedo la sapienza,
ma son pronta, per amore, a restar nell'ignoranza. Dammi notte o giorno chiaro...*

2. Diventare la casa dove entra l'umanità di Cristo: ecco l'amore!

Se Dio è anche uomo e non si meraviglia delle debolezze degli uomini, vuole risvegliare il nostro amore mettendo il suo sotto i nostri occhi, non per un giorno, ma per sempre. Il Padre ce l'ha donato e inviato nel mondo per sua volontà; il Figlio per sua volontà non vuole abbandonarci, ma stabilirsi in mezzo a noi. Se abita in mezzo a noi è solo per aiutarci, incoraggiarci e sostenerci a compiere la volontà del Padre. Viene l'innocente per soffrire il freddo. Lascia per noi un impero, quello di Dio!

*Bellezza, o tu che ogni bellezza oscuri, senza ferir ci affliggi,
senza dolor ci liberi d'ogni terreno amore.*

3. Ricercare la sorgente... del Cuore di Gesù: ecco l'amore!

L'anima che beve dell'acqua che viene da Dio non ha più sete delle cose della vita; sente in sé un'altra sete che cresce per le cose dell'altra vita e di cui la sete naturale non saprebbe darci la minima idea. E' di capitale importanza avere una determinazione incrollabile: non arrestarsi quando si è giunti alla sorgente, qualsiasi cosa capiti e qualsiasi cosa costi, poiché si deve arrivare al termine o morire in cammino, spossati sotto il peso degli ostacoli, quando il mondo alla fine dovrà crollare.

*O nodo che congiungi cose tanto dissimili, oh, perché mai t'allenti?
Stretto, ci dai la forza per disporar tue pene.*

4. Entrare nell'intimità di Dio con la preghiera: ecco l'amore!

Tutto il pensiero dell'anima è cercare come fare a piacere sempre di più a Dio, con che mezzo dirgli il nostro amore: questo è lo scopo dell'orazione! L'orazione mentale è un commercio intimo di amicizia, dove ci si intrattiene sovente da soli con questo Dio da cui ci si sente amati. Malgrado gli errori in cui cade chi debutta sulla via della preghiera, non deve mai abbandonarla. L'orazione è il mezzo che gli servirà per rialzarsi. Chi smette questo esercizio sarà indotto a condurre una vita più infedele...

*Il nostro nulla unisci alla tua eternità, senza finir finisci, ami ove non
c'è da amar, e questo nostro niente grande per te si fa.*

5. Percorrere la propria vita dietro a Cristo: ecco l'amore!

La vita è lunga e le prove sono numerose; per questo noi abbiamo bisogno di fissare gli occhi su Cristo nostro modello, per vedere come li ha patiti, e considerare anche i suoi apostoli e i santi per imitarli nella via della perfezione. Se voi non cercate di acquistare le virtù evangeliche e non vi esercitate, voi resterete sempre come dei nani. Un solo sguardo dei suoi occhi, pieni di dolcezza e di delizie, è abbastanza per ricambiare anche lunghi anni di servizio...

*Nulla ti turbi, nulla ti sgomenti, tutto passa; solo Dio resta.
La pazienza tutto ottiene; a chi ha Dio nel cuore nulla manca.
Dio solo basta!*

Clausole ai misteri gaudiosi

- che è via, verità e vita
- che da te prende la nostra natura
- che è la vite che fa vivere i tralci
- che ci introduce nell'intimità col Padre
- che ricompenserà ogni gesto d'amore

Preghiamo

Madre pietosa, Vergine orante, noi ci rivolgiamo a te:
il tuo intervento sorregga la nostra supplica;
a noi, alle nostre famiglie, alla nostra comunità, a tutti i fratelli di fede,
ad ogni uomo ottieni da Dio pace e salvezza. Amen.

Venerdì 30
TERESA D'AVILA

=====

I misteri del dolore
Maria Modello di sopportazione

1. Vegliare con Cristo: ecco l'amore!

Gesù dice ai suoi: "La carne è debole". Ricordatevi di quel sudore così penoso e straordinario di cui fu bagnato! Ora, se quella carne divina e immacolata è debole, come vogliamo che la nostra sia tanto forte da non sentire qui la persecuzione e le fatiche che possono prostrarla? Anche noi dobbiamo compiere la volontà del Padre. Abbandonatevi nelle mani di Dio, perché egli compia in voi la sua volontà: ecco la perfezione; il resto è tentazione...

*O voi tutti che combattete sotto il divino vessillo,
non dormite, più non dormite; non c'è pace sulla terra!*

2. Venerare il prezioso sangue di Cristo: ecco l'amore!

Chi potrebbe vedere il Salvatore coperto di piaghe, afflitto, perseguitato e non abbracciare le sue sofferenze, amarlo e desiderarlo con ardore? Che Dio vi doni la forza di soffrire sempre di più, perché finora voi non avete versato il sangue per Colui che ha versato tutto il suo per noi! Oh, che gioia ineffabile c'è a soffrire facendo la volontà di Dio! Se noi vogliamo essere figli di Dio e godere dell'eredità che ci ha lasciato, non dobbiamo fuggire il dolore.

*Come forte capitano il nostro Dio volle morire;
su, seguiamolo, partiamo, noi che a Lui demmo la morte.*

3. Condividere la derisione di Cristo: ecco l'amore!

O Signore, che siete il nostro Maestro e modello, in che cosa avete messo il vostro onore? Certo voi non l'avete perso umiliandovi fino alla morte; lontano da là, voi piuttosto l'avete conquistato per tutti. Chi desidera seguire i consigli di Cristo, che è stato caricato di ingiurie e di false testimonianze, deve sopportare ogni attacco al suo onore e reputazione! Il Signore si unisce all'anima che rinuncia e non teme di perdere il suo diritto in molte circostanze.

*Qual destino fortunato è seguito a questa guerra.
Non dormite, più non dormite, perché Dio non c'è qui in terra.*

4. La sequela sul cammino della Croce: ecco l'amore!

Non bisogna aver paura, ma lodare Dio che ci conduce sulla via che lui ha seguito. Siate felici di aiutare Dio a portare la croce e non desiderate le dolcezze, perché sono i soldati mercenari che vogliono toccare immediatamente la paga. Servite per amore! Cadete piuttosto con lui, ma non separatevi mai dalla croce, non abbandonatela mai! Quando la croce è amata, è soave da portare. Io credo che la forza di portare la croce abbia per misura l'amore.

*E' contento di morire / inchiodato sulla croce / per donarci la sua luce.
Noi nasciam dal suo tormento. E' vittoria la disfatta!*

5. Come Maria, dimorare nella compassione: ecco l'amore!

Chi dirà cos'ha dovuto soffrire la vergine Maria? Che ingiurie, che cattivi trattamenti, che insulti! Quello che ha patito doveva essere qualcosa di terribile, ma era insensibile alle sue sofferenze perché aveva davanti agli occhi un altro dolore incomparabilmente più crudele. Guardate il Crocifisso e tutte le difficoltà vi sembreranno poca cosa. Guardate la sua fatica e come le sue sofferenze sorpassano le vostre. Piaccia a Lui darci la forza di morire per lui

*Orsù offriamoci di cuore / a morir tutti per Cristo / Alle nozze celestiali
noi saremo con lui felici. Su, seguiam questi vessilli!*

Clausole ai misteri dolorosi

- che nella prova continua a pregare
- che nella tribolazione è paziente
- che nella tortura è solidale coi deboli
- che nel dolore ci aiuta a portare la croce
- che nella morte ci insegna a morire per lui

Preghiamo

**Implora, o Madre, per noi dal Padre
la piena conoscenza di Cristo,
i doni dello Spirito,
la protezione dalle insidie
e la liberazione dal male.
Fa' che edificiamo con te il Regno del Signore!**

Sabato 31
TERESA D'AVILA

I misteri della gloria
Maria Regina del cielo

1. Attendere nella camera alta la pace la gioia del Risorto: ecco l'amore!

Il Signore entra al centro della nostra anima senza passare da alcuna delle sue porte, come entrò dai suoi discepoli quando disse loro: "La pace sia con voi" o quando uscì dal sepolcro senza togliere la pietra che lo chiudeva. L'anima non perde la pace perché Colui che l'ha donata agli apostoli riuniti nel Cenacolo, la dona anche a noi. Tutti i dispiaceri del mondo e le sofferenze degli uomini noi possiamo sopportarle quando abbiamo la pace in noi

*Nell'oblio la mia memoria, mia altezza l'umiltà.
La bassezza sia mia fama e gli affronti la mia gloria.*

2. Elevarsi dalle vanità terrene alle cose del cielo: ecco l'amore!

Il nostro pensiero deve elevarsi verso le cose che durano. Il cammino che si deve seguire è quello che conduce al Cielo. Dal momento che, percorrendolo, si guadagna un gran tesoro, non è troppo quello che sembra costarci caro. Verrà un tempo in cui capiremo il valore limitato delle cose di qui, comparandole a beni più preziosi. Dio, eterno re, non smetteremo mai di esaltarti, perché ci prepari un grande regno pur con delle prove, che finiranno domani.

*Mio alloro sia il disprezzo, e la pena il mio diletto;
dignità ogni rifiuto; mio favore, l'esser sola.*

3. Essere abitato dallo Spirito di Dio: ecco l'amore!

Nostro Signore ha detto: "Io sono in essi" O grande Dio! Come sono vere le tue parole; le comprende bene l'anima che le vede compiersi in lei. Quale intelligenza avremmo di Dio se non frapponessimo ostacoli con le nostre colpe...! Possiamo mettere in Lui la nostra bontà e Lui stesso mette la sua bontà in noi. Che il Signore si degni di infiammare i nostri cuori e incatenarli con i legami potenti della sua carità; la grazia dello Spirito sia sempre con noi!

*Solo a Cristo ogni fiducia, a Lui solo io mi aggrappi;
sua stanchezza il mio vigore; la mia gioia in sua sequela.*

4. Lasciarsi attirare dalla bellezza eterna: ecco l'amore!

O mia Regina, non è da voi che si può imparare perfettamente che cosa passa fra Dio e la sposa, secondo quello che dice nei Cantici? Quanto dev'essere diversa la vita del cielo da quella della terra! L'anima si rallegra della gioia di tutti, possiede una pace eterna, prova una soddisfazione profonda vedendo che tutti gli eletti santificano e lodano il Signore e benedicono il suo Nome. Noi non andiamo in una terra straniera, ma nella nostra patria.

*Lui mia roccia e mia fermezza, sia mia unica certezza;
prova sia alla mia verità, sigillo della mia fedeltà.*

5. Desiderare di vedere Dio: ecco l'amore!

O morte, io non so come ti si possa rifiutare, perché la vita è in te! Se non fossimo attaccati a niente, la paura della morte sarebbe temperata dal pensiero della pena che si prova a vivere sempre senza Dio e dal desiderio della vita eterna. Noi dovremmo preoccuparci del modo di morire, piuttosto che di come vivere! Tutto passa così in fretta e noi non dobbiamo rimpiangere coloro che muoiono e incontrano Dio, ma invece rallegrarci della loro felicità.

*Non ci siano qui codardi, arrischiemo pur la vita; ché nessun meglio
l'apprezza di chi stimala perduta. E' Gesù la nostra guida, Lui il
prezzo della lotta!*

Clausole ai misteri gloriosi

- che è il Primo, l'Ultimo, il Vivente
- che è elevato sopra i cieli
- che nello Spirito ci ha resi figli
- che ti onora per le tue virtù
- che è lo stesso ieri, oggi e sempre!

Preghiamo

*Ave, regina dei cieli,
signora degli angeli,
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Gesù.*